

Isritto all'Albo tenuto dalla Covip con il n. 1101, Sezione Speciale I - Fondi pensione preesistenti
Fondo con personalità giuridica



Nota informativa per i potenziali aderenti *(depositata presso la Covip il 16 luglio 2020)*

La presente Nota informativa si compone delle seguenti quattro sezioni:

- Sezione I - Informazioni chiave per l'aderente
- Sezione II - Caratteristiche della forma pensionistica complementare
- Sezione III - Informazioni sull'andamento della gestione
- Sezione IV - Soggetti coinvolti nell'attività della forma pensionistica complementare

La presente Nota informativa, redatta dal Fondo Pensione per il personale delle Aziende del Gruppo UniCredit (di seguito "Fondo Pensione", "Fondo" o "FP") secondo lo schema predisposto dalla Covip, non è soggetta a preventiva approvazione da parte della Covip medesima.

Il Fondo si assume la responsabilità della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nella presente Nota informativa.

Il Fondo Pensione per il personale delle Aziende del Gruppo UniCredit è un fondo preesistente articolato in due sezioni:

- Sezione a Contribuzione
- Sezione a Capitalizzazione Collettiva o a Prestazione Definita

La presente Nota Informativa si rivolge esclusivamente ai potenziali aderenti alla Sezione a Contribuzione.

SOMMARIO

Sezione I - Informazioni chiave per l'aderente	1
Presentazione del Fondo Pensione	1
La contribuzione	2
La prestazione pensionistica complementare	2
Proposte di investimento	3
Comparto Garantito	4
Comparto 3 anni	4
Comparto 10 anni	5
Comparto 15 anni	5
Comparto Ex Cr Trieste	6
Scheda dei costi	8
L'Indicatore sintetico dei costi (ISC)	8
Allegato alle "Informazioni chiave per l'aderente" del Fondo Pensione	10
Sezione II - Caratteristiche della forma pensionistica complementare	1
Informazioni generali	1
Il finanziamento	2
Il TFR	2
Il tuo contributo e il contributo del datore di lavoro	2
L'investimento e i rischi connessi	3
Dove si investe	3
Attenzione ai rischi	3
Le proposte di investimento	4
Il Multicomparto in generale	4
Comparto Garantito	4
Comparto 3 anni	5
Comparto 10 anni	5
Comparto 15 anni	5
Comparto Ex Cr Trieste	6
La tua scelta di investimento	7
a) come stabilire il proprio profilo di rischio	7
b) le conseguenze sui rendimenti attesi	7
c) come modificare la scelta nel tempo	7
Le prestazioni pensionistiche	8
Cosa determina l'importo della tua prestazione	8
La pensione complementare	8
La prestazione in capitale	8
La Rendita integrativa temporanea anticipata (RITA)	9
Prestazioni assicurative accessorie	9
Cosa succede in caso di decesso	10
In quali casi puoi disporre del capitale prima del pensionamento	10
Le anticipazioni	10
Il riscatto della posizione maturata	10
Il trasferimento ad altra forma pensionistica complementare	11
I costi connessi alla partecipazione	11
I costi nella fase di accumulo	11
L'indicatore sintetico dei costi	11
I costi nella fase di erogazione	12
Il regime fiscale	12
I contributi	12
I rendimenti	12
Le prestazioni	13

Altre informazioni	13
Per aderire	13
La valorizzazione dell'investimento	13
La comunicazione periodica e altre comunicazioni agli iscritti	14
Il Motore di Calcolo	14
Reclami ed esposti	14
Sezione III - Informazioni sull'andamento della gestione	1
Comparto Garantito	2
Informazioni sulla gestione delle risorse	2
Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento	2
Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi	3
Informazioni comuni ai Comparti Finanziari 3 anni, 10 anni e 15 anni (appartenenti al "Multicomparto") e informazioni sul Comparto moderato ex Banca di Roma	3
Informazioni sulla gestione delle risorse	4
Comparto 3 anni	8
Informazioni sulla gestione delle risorse	8
Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento	10
Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi	10
Comparto 10 anni	11
Informazioni sulla gestione delle risorse	11
Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento	13
Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi	13
Comparto 15 anni	15
Informazioni sulla gestione delle risorse	15
Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento	17
Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi	17
Comparto Ex Cr Trieste	18
Informazioni sulla gestione delle risorse	18
Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento	20
Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi	20
Glossario dei termini tecnici utilizzati	21
Sezione IV -Soggetti coinvolti nell'attività della forma pensionistica complementare	1
Gli organi del Fondo	1
Altri soggetti	2
Documento sul regime fiscale	1
Premessa	1
Regime fiscale dei contributi	2
Regime fiscale del Fondo Pensione e dei rendimenti	2
Regime fiscale delle prestazioni, delle anticipazioni e dei riscatti	2
Regime fiscale delle prestazioni pensionistiche	2
Regime fiscale di anticipazioni e riscatti	3
Rendita integrativa temporanea anticipata (c.d. RITA)	4
Premi di risultato e Welfare aziendale	4



FONDO PENSIONE
PER IL PERSONALE DELLE AZIENDE
DEL GRUPPO  UniCredit

PAGGINA
BIANCA

Iscritto all'Albo tenuto dalla Covip con il n. 1101, Sezione Speciale I - Fondi pensione preesistenti
Fondo con personalità giuridica



Sezione I - Informazioni chiave per l'aderente

(in vigore dal 9 luglio 2020)

Il presente documento ha lo scopo di presentarti le principali caratteristiche del Fondo Pensione per il personale delle Aziende del Gruppo UniCredit e facilitarti il confronto tra il Fondo e le altre forme pensionistiche complementari.

Presentazione del Fondo Pensione

Il Fondo Pensione per il personale delle Aziende del Gruppo UniCredit (di seguito "Fondo Pensione", "Fondo" o "FP") è un fondo pensione preesistente istituito sulla base di accordi collettivi di cui alla premessa del vigente Statuto, riportata nell'**Allegato** alle presenti Informazioni chiave per l'aderente; detto Allegato è parte integrante del presente documento.

Il FP ha lo scopo di consentire agli Iscritti di disporre, all'atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari al sistema previdenziale obbligatorio ai sensi del d.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, secondo le previsioni statutarie contenute nella parte 3°, Sezione a Contribuzione.

Con riferimento alla Sezione a Contribuzione, il FP opera in regime di contribuzione definita: l'entità della prestazione pensionistica è determinata in funzione della contribuzione versata e dei rendimenti della gestione. La gestione delle risorse è svolta nel tuo esclusivo interesse e secondo le indicazioni di investimento che tu stesso fornirai scegliendo tra le proposte offerte.

Possono aderire al FP gli appartenenti al Personale in servizio presso le Aziende del Gruppo UniCredit, intendendosi, oltre alla stessa UniCredit Spa, tutte le Società con Sede legale in Italia e da questo controllate ai sensi dell'art. 2359 Cod. Civ., 1° comma, nn. 1 e 3, aderenti al "Fondo Pensione per il personale delle Aziende del Gruppo UniCredit" nei termini e secondo le modalità espressamente previste nell'articolo 5 dello Statuto. Sempre agli stessi fini e per gli stessi effetti, sono parimenti considerate Aziende del Gruppo le Società con sede legale all'estero controllate secondo la legislazione locale che abbiano Stabili Organizzazioni operanti in Italia, per i dipendenti nei cui riguardi trovino applicazione la normativa contrattuale e fiscale italiana. Possono altresì aderire i soggetti fiscalmente a carico del personale in servizio iscritto al Fondo.

Le principali informazioni sulla fonte istitutiva e sulle condizioni di partecipazione sono riportate nell'Allegato.

La partecipazione al FP ti consente di beneficiare di un **trattamento fiscale di favore** sui contributi versati, sui rendimenti conseguiti e sulle prestazioni percepite.

Informazioni pratiche

Sito internet del Fondo:	www.fpunicredit.eu
Indirizzo e-mail:	pensionfunds@unicredit.eu
Telefono:	02.86815861
Fax:	02.49536800
Sede legale:	Via Dante, 1 - 16121 Genova
Direzione Generale:	Viale Liguria, 26 - 20143 Milano

Sul sito *web* del FP sono disponibili lo **Statuto** e la **Nota informativa**, documenti che contengono le informazioni di maggiore dettaglio sulle caratteristiche del Fondo. Sono inoltre disponibili il **Documento sul regime fiscale** accluso alla Nota Informativa, il **Documento sulle anticipazioni** (“Regolamento per la concessione di anticipazioni agli iscritti”), il **Documento sulle rendite** (“Regolamento per l’erogazione diretta delle prestazioni pensionistiche in forma di rendita”), il **Regolamento sulla Rendita integrativa temporanea anticipata (RITA)** e ogni altro documento e/o informazioni di carattere generale utile all’iscritto.

La contribuzione

L’adesione al FP dà diritto a un **contributo al fondo pensione da parte del tuo datore di lavoro**. Il finanziamento del Fondo può essere attuato mediante il versamento di contributi a carico del lavoratore, del datore di lavoro e attraverso il conferimento del TFR maturando ovvero mediante il solo conferimento del TFR maturando.

Il contributo del datore di lavoro spetta **unicamente** nel caso in cui versi al fondo almeno il contributo minimo a tuo carico.

La misura della contribuzione è scelta da te al momento dell’iscrizione e può essere successivamente variata; fermo restando il versamento del contributo stabilito dalle Fonti Istitutive, puoi determinare una misura maggiore di contribuzione mediante versamenti aggiuntivi, liberi e autonomi, che beneficiano di un trattamento fiscale agevolato.

Hai la facoltà di sospendere la contribuzione a tuo carico, con conseguente sospensione dell’obbligo contributivo a carico del datore di lavoro, fermo restando il versamento del TFR maturando al Fondo. E’ possibile riattivare la contribuzione in qualsiasi momento

La contribuzione a tuo carico può proseguire oltre il raggiungimento dell’età prevista nel regime obbligatorio di appartenenza, per il conseguimento della pensione di vecchiaia, a condizione che alla data del pensionamento, puoi far valere almeno un anno di contribuzione a favore delle forme di previdenza complementare. Il Consiglio di Amministrazione stabilisce le modalità di determinazione della contribuzione minima e di versamento al Fondo.

Puoi attivare posizioni previdenziali a favore delle persone fiscalmente a carico. In tal caso, all’atto dell’attivazione il contributo iniziale deve essere di importo non inferiore a 200 euro, mentre gli eventuali successivi versamenti non dovranno essere inferiori a 100 euro. I versamenti dovranno essere effettuati tramite bonifico bancario sul conto corrente del Fondo (cfr. “Regolamento attivazione posizioni familiari a carico” pubblicato sul sito del Fondo). Il venire meno della condizione di soggetto fiscalmente a carico comporta, a scelta dell’interessato, alternativamente: a) il trasferimento della posizione individuale presso altra forma pensionistica complementare così come previsto dall’art. 23 dello statuto; b) il mantenimento della posizione presso il Fondo con facoltà di versare ulteriori contribuzioni.

La prestazione pensionistica complementare

Dal momento del pensionamento e per tutta la durata della vita ti verrà erogata una **rendita**, calcolata in base al capitale che avrai accumulato e alla tua età a quel momento.

Puoi trovare maggiori informazioni sulle rendite e le relative condizioni nel Documento sulle rendite, disponibile sul sito *web* del fondo.

Al momento del pensionamento, potrai scegliere di percepire un **capitale** fino a un importo pari al 50% di quanto hai accumulato. Se sei iscritto a un fondo di previdenza complementare da prima del 29 aprile 1993, oppure quando il calcolo della tua rendita vitalizia risulta di ammontare molto contenuto, puoi richiedere l'intero importo della prestazione in forma di capitale.

In qualsiasi momento puoi richiedere un'**anticipazione**, fino al 75% di quanto hai maturato, per far fronte a spese sanitarie di particolare gravità, che possono riguardare anche il coniuge e i figli. Devi invece aspettare almeno otto anni per poter richiedere un'anticipazione, fino al 75% di quanto hai maturato, per

l'acquisto della prima casa di abitazione, per te o per i tuoi figli, o per le spese di ristrutturazione della prima casa, oppure un'anticipazione, fino al 30%, per altre esigenze di carattere personale.

Puoi trovare maggiori informazioni sulle anticipazioni della posizione individuale nel **Documento sulle anticipazioni**, disponibile sul sito *web* del fondo.

Trascorsi due anni dall'adesione al FP puoi richiedere di **trasferire** la tua posizione individuale in un'altra forma pensionistica complementare. Prima di questo termine, il trasferimento è possibile solo in caso di perdita dei requisiti di partecipazione al fondo. In quest'ultimo caso, ti è consentito di **riscattare**, in tutto o in parte, la posizione maturata a quel momento, indipendentemente dagli anni che ancora mancano al raggiungimento della pensione.

Se hai risolto il rapporto di lavoro con venti anni di contributi maturati nel regime obbligatorio di appartenenza e raggiungi l'età anagrafica per la pensione di vecchiaia INPS entro cinque anni, ovvero se risulti inoccupato da più di ventiquattro mesi e raggiungi l'età anagrafica per la pensione di vecchiaia INPS entro dieci anni, secondo le previsioni della legge 205/2017 (Legge di bilancio per il 2018), puoi fare richiesta della "Rendita integrativa temporanea anticipata (RITA). La RITA consiste nell'erogazione frazionata di un capitale, per il periodo intercorrente tra la richiesta e il raggiungimento della predetta età anagrafica.

Puoi trovare maggiori informazioni sulle condizioni di **Partecipazione**, nonché sulla **Contribuzione** e sulle **Prestazioni pensionistiche complementari** nella presente Nota informativa, nello Statuto e nel Regolamento sulla Rendita integrativa temporanea anticipata, disponibili sul sito *web* del fondo.

Le prestazioni pensionistiche, in capitale e rendita, sono sottoposte agli stessi limiti di cedibilità, sequestrabilità, pignorabilità in vigore per le pensioni a carico degli istituti di previdenza obbligatoria.

Proposte di investimento

Il Fondo Pensione per il Personale delle Aziende del Gruppo UniCredit ti propone i seguenti comparti di investimento:

- **Comparto Garantito**
- **Comparto 3 anni**
- **Comparto 10 anni**
- **Comparto 15 anni**

I flussi di TFR conferiti tacitamente sono destinati al **Comparto Garantito**.

Prima di scegliere è importante che tu faccia le opportune valutazioni sulla tua situazione lavorativa, sul patrimonio personale, sull'orizzonte temporale di partecipazione e sulle aspettative pensionistiche. A tal fine ti verranno poste alcune domande in fase di adesione al fondo pensione.

È importante che tu conosca le caratteristiche dell'opzione di investimento che scegli perché a questa sono associati uno specifico orizzonte temporale e una propria combinazione di rischio e rendimento.

Tieni presente che i rendimenti sono soggetti a oscillazioni e che i rendimenti realizzati nel passato non sono necessariamente indicativi dei rendimenti futuri. E' pertanto necessario valutare i risultati in un'ottica di lungo periodo.

Se scegli un'opzione di investimento prevalentemente azionaria puoi aspettarti rendimenti potenzialmente elevati nel lungo periodo, ma anche ampie oscillazioni del valore dell'investimento nei singoli anni (il che vuol dire che il rendimento può assumere valori molto alti, ma anche bassi o negativi).

Se scegli invece un'opzione di investimento prevalentemente obbligazionaria, puoi aspettarti una variabilità limitata nei singoli anni, ma anche rendimenti più contenuti nel lungo periodo.

Tieni tuttavia presente che anche le linee più prudenti non garantiscono un investimento privo di rischi.

Puoi trovare maggiori informazioni sulla politica di investimento di ciascun comparto nel **Documento sulla politica di investimento** disponibile sul sito *web* del fondo.

Inoltre, puoi riallocare la posizione individuale tra i diversi comparti della Sezione a Contribuzione nel rispetto del periodo minimo di un anno dall'iscrizione, ovvero dall'ultima riallocazione. In questo caso i versamenti contributivi successivi sono suddivisi sulla base delle nuove percentuali fissate all'atto della riallocazione, salvo diversa disposizione del Partecipante post; modalità e termini sono disciplinati da apposito regolamento.

Comparto Garantito



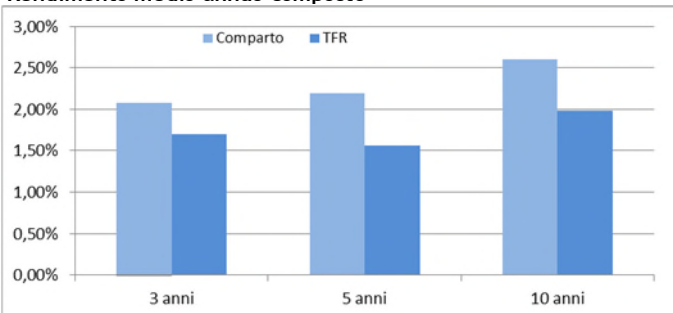
Caratteristiche della garanzia: garantisce, attraverso una polizza assicurativa stipulata con Allianz spa, il rimborso del capitale dedotto dei costi di caricamento.

Data di avvio dell'operatività del comparto: 01/07/2007

Patrimonio netto al 31.12.2019 (in euro): 425.375.493

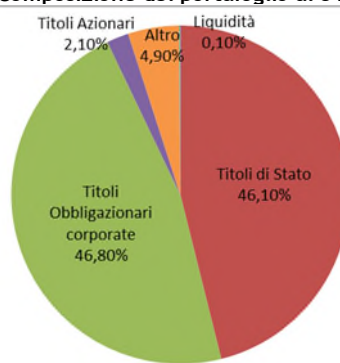
Rendimento netto del 2019: 1,86%

Rendimento medio annuo composto



Il rendimento del comparto risente degli oneri gravanti sulla gestione del patrimonio, che invece non sono contabilizzati nel TFR; il TFR è riportato al netto degli oneri fiscali vigenti.

Composizione del portafoglio al 31.12.2019



Comparto 3 ANNI

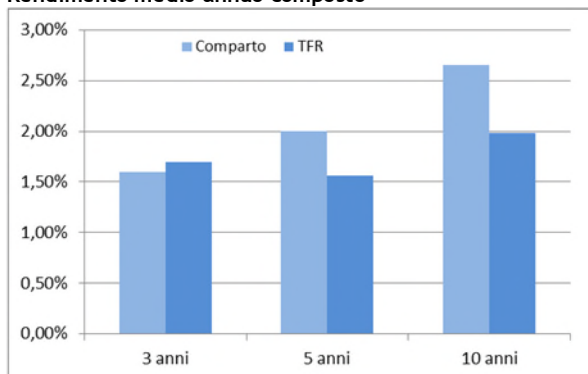
**COMPARTO
 OBBLIGAZIONARIO
 MISTO**

**ORIZZONTE
 TEMPORALE
 BREVE MEDIO**
(fino a 3 anni)

La gestione risponde alle esigenze di un orizzonte temporale triennale e privilegia investimenti volti a favorire la stabilità del capitale e dei risultati

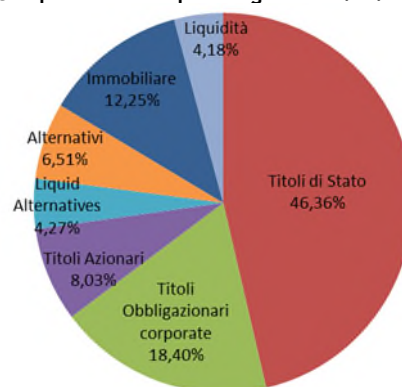
Data di avvio dell'operatività della linea: 02/05/2008
 Patrimonio netto al 31.12.2019 (in euro): 1.256.976.895
 Rendimento netto del 2019: 4,27%

Rendimento medio annuo composto



Il rendimento del comparto risente degli oneri gravanti sulla gestione del patrimonio, che invece non sono contabilizzati nel TFR; il TFR è riportato al netto degli oneri fiscali vigenti.

Composizione del portafoglio al 31.12.2019



Comparto 10 ANNI

COMPARTO BILANCIATO*

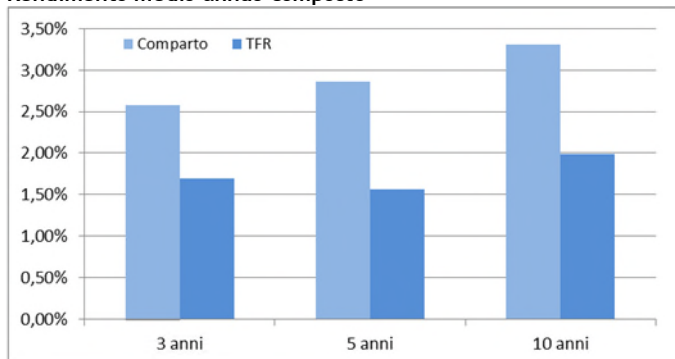
**ORIZZONTE
 TEMPORALE
 MEDIO LUNGO**
(fino a 10 anni)

La gestione risponde alle esigenze di un orizzonte temporale decennale con una scelta di gestione equilibrata

Data di avvio dell'operatività della linea: 02/05/2008
 Patrimonio netto al 31.12.2019 (in euro): 414.126.825
 Rendimento netto del 2019: 6,51%

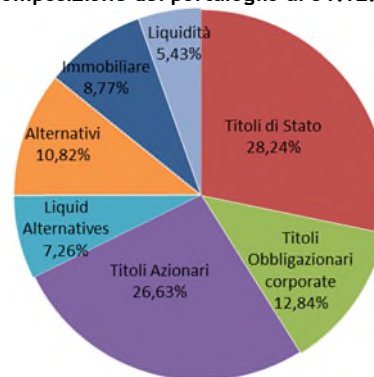
*Classificazione determinata dall'investimento complessivo nell'asset azionario ed alternativi

Rendimento medio annuo composto



Il rendimento del comparto risente degli oneri gravanti sulla gestione del patrimonio, che invece non sono contabilizzati nel TFR; il TFR è riportato al netto degli oneri fiscali vigenti.

Composizione del portafoglio al 31.12.2019



Comparto 15 ANNI

COMPARTO AZIONARIO*

**ORIZZONTE
TEMPORALE
MEDIO/LUNGO**
(fino a 15 anni)

La gestione risponde alle esigenze di un orizzonte temporale di lungo periodo (superiore a 15 anni) e, investendo prevalentemente in asset a più alto rendimento, accetta un'esposizione al rischio più elevata ed una certa discontinuità dei risultati nei singoli esercizi.

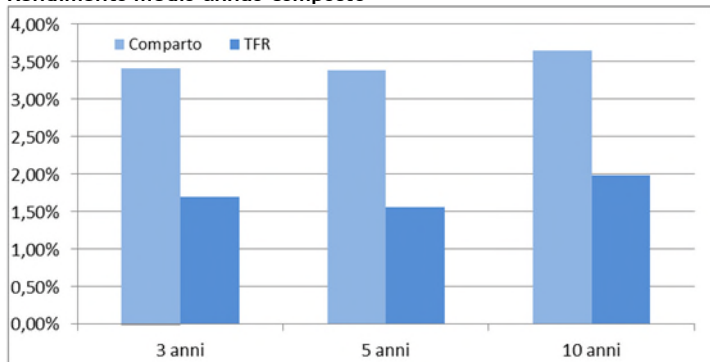
Data di avvio dell'operatività della linea: 02/05/2008

Patrimonio netto al 31.12.2019 (in euro): 478.499.641

Rendimento netto del 2019: 9,10%

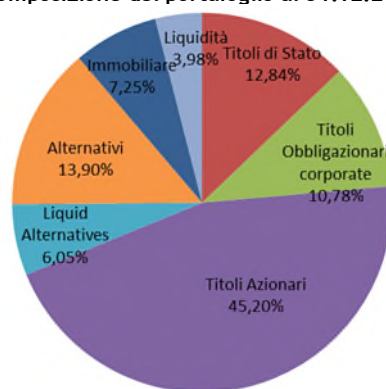
*Classificazione determinata dall'investimento complessivo nell'asset azionario ed alternativi

Rendimento medio annuo composto



Il rendimento del comparto risente degli oneri gravanti sulla gestione del patrimonio, che invece non sono contabilizzati nel TFR; il TFR è riportato al netto degli oneri fiscali vigenti.

Composizione del portafoglio al 31.12.2019



E' inoltre costituito un ulteriore comparto temporaneo denominato "Comparto ex CR Trieste" - che accoglie le posizioni a capitalizzazione individuale trasferite il 1° gennaio 2019 dal Fondo pensione ex CR Trieste - fino al completamento del processo finalizzato ad uniformare gli asset di provenienza con quelli della Gestione Multicomparto.

Comparto ex C.R.Trieste

**COMPARTO OBBLIGAZIONARIO
MISTO**

**ORIZZONTE
TEMPORALE**
(fino a 3 anni)

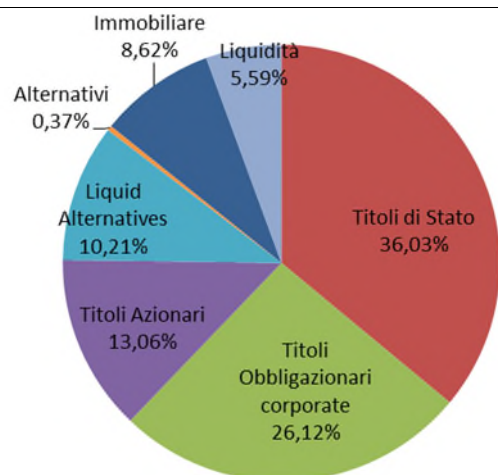
La gestione risponde alle esigenze di un soggetto che privilegia investimenti volti a favorire la stabilità del capitale e dei risultati

Data di avvio dell'operatività del comparto: 01/01/2019

Patrimonio netto al 31.12.2019 (in euro): € 86.874.285

Rendimento netto del 2019: 4,40%

Composizione del portafoglio al 31.12.2019



SCHEDA DEI COSTI

(in vigore al 9/7/2020)

La presente Scheda riporta informazioni sui costi che gravano, direttamente o indirettamente, sull'aderente al Fondo Pensione per il Personale delle Aziende del Gruppo UniCredit nella fase di accumulo della prestazione previdenziale.

La presenza di costi comporta una **diminuzione della posizione individuale e quindi della prestazione pensionistica**. Pertanto, prima di aderire al Fondo, è importante **confrontare** i costi del fondo con quelli previsti dalle altre forme pensionistiche.

Costi nella fase di accumulo	
Tipologia di costo	Importo e caratteristiche
Spese di adesione	non previste
Spese da sostenere durante la fase di accumulo:	
Direttamente a carico dell'aderente	Per i Comparti 3 anni, 10 anni e 15 anni non sono previste spese direttamente a carico dell'aderente. Nei casi previsti polizza assicurativa TCM ¹ con costo annuo pari allo 1,00 per mille del capitale assicurato, soggetto a eventuale variazione infra anno, nonché una somma una tantum di € 0,52 per diritti di polizza. Per il Comparto Garantito: 0,40% dei contributi versati, 0,10% del patrimonio eventualmente trasferito.
Indirettamente a carico dell'aderente (prelevate periodicamente dal patrimonio di ciascun comparto con calcolo mensile dei ratei):	
- <i>Comparto garantito</i>	0,54% del patrimonio su base annua
- <i>Comparto 3 anni</i>	0,32% del patrimonio su base annua
- <i>Comparto 10 anni</i>	0,32% del patrimonio su base annua
- <i>Comparto 15 anni</i>	0,30% del patrimonio su base annua
- <i>Comparto ex C.R. Trieste</i>	0,16% del patrimonio su base annua
Spese per l'esercizio di prerogative individuali (prelevate dalla posizione individuale al momento dell'operazione):	
Anticipazione	non previste
Trasferimento	non previste
Riscatto	non previste
Riallocazione della posizione individuale	non previste
Riallocazione del flusso contributivo	non previste
Rendita integrativa temporanea anticipata (RITA)	€ 13 per anno solare o frazione di anno
(NB) Gli oneri che gravano annualmente sugli iscritti durante la fase di accumulo sono determinati sulla base delle spese effettivamente sostenute dal Fondo nel corso dell'esercizio. In particolare i costi indicati in tabella sono quelli effettivamente sostenuti nel 2018 e forniscono una stima dell'onerosità della partecipazione per l'anno in corso. Per maggiori informazioni si veda anche la sezione "Caratteristiche della forma pensionistica complementare".	

L'Indicatore sintetico dei costi (ISC)

Al fine di fornire un'indicazione sintetica dell'onerosità dei comparti del FP, è riportato per ciascun comparto l'ISC (Indicatore sintetico dei costi), che esprime il costo annuo, in percentuale della posizione individuale maturata, stimato facendo riferimento a un aderente-tipo che versa un contributo annuo di 2.500 euro e ipotizzando un tasso di rendimento annuo del 4%.

¹ La polizza assicurativa è della tipologia TCM "Temporanea Caso Morte": polizza collettiva temporanea annuale che copre il caso di morte o invalidità permanente. La polizza è stipulata attraverso una convezione pluriennale tra il Fondo ed una primaria Compagnia Assicurativa a favore degli iscritti e con premio a carico degli stessi. Il capitale assicurato, 100.000 Euro, diminuisce gradualmente fino a azzerarsi dopo 20 anni; il premio è sostanzialmente proporzionale al capitale assicurato. L'adesione alla polizza è obbligatoria per tutti gli iscritti ad eccezione di coloro che: a) risultano già iscritti alla Sezione a Capitalizzazione Collettiva; b) provenienti da altri Fondi, mantengono precedenti coperture assicurative per effetto di accordi aziendali; c) iscritti alla Sezione a Contribuzione che conferiscono in via silente il TFR al comparto garantito o hanno maturato un'anzianità di partecipazione di almeno 20 anni.

L'ISC viene calcolato da tutti i fondi pensione utilizzando la stessa metodologia stabilita dalla COVIP.

E' importante prestare attenzione all'indicatore sintetico dei costi che caratterizza ciascun comparto. Un ISC del 2% invece che dell'1% può ridurre il capitale accumulato dopo 35 anni di partecipazione al piano pensionistico di circa il 18% (ad esempio, lo riduce da 100.000 euro a 82.000 euro).

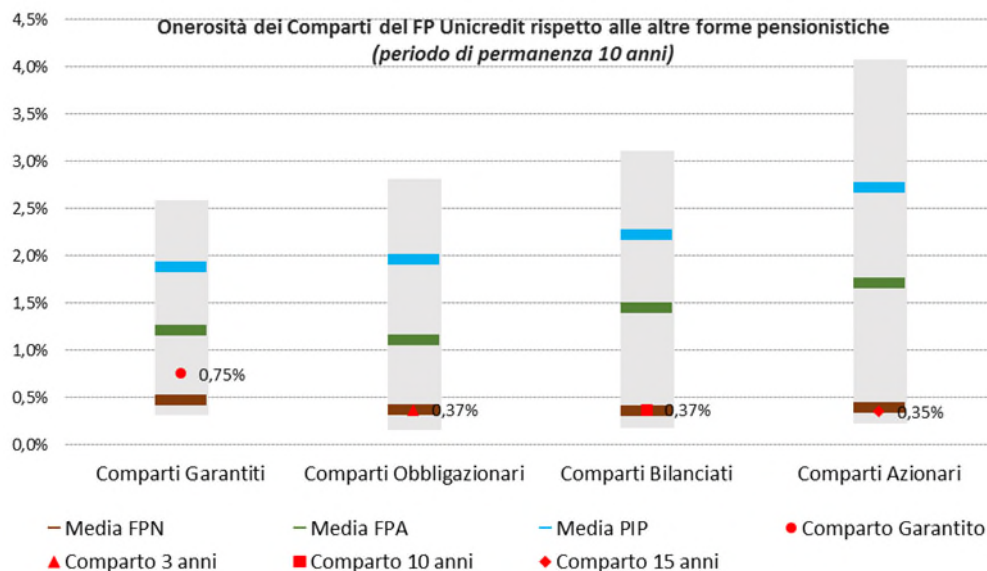
Comparti	Anni di permanenza							
	2 anni		5 anni		10 anni		35 anni	
	Prestazione Accessoria	Gestione	Prestazione Accessoria	Gestione	Prestazione Accessoria	Gestione	Prestazione Accessoria	Gestione
Garantito	2,80%	1,26%	1,30%	0,91%	0,61%	0,75%	0,09%	0,61%
3 anni	2,80%	0,46%	1,30%	0,40%	0,61%	0,37%	0,09%	0,34%
10 anni	2,80%	0,46%	1,30%	0,40%	0,61%	0,37%	0,09%	0,34%
15 anni	2,80%	0,44%	1,30%	0,38%	0,61%	0,35%	0,09%	0,32%

ATTENZIONE: Per condizioni differenti rispetto a quelle considerate, ovvero nei casi in cui non si verificano le ipotesi previste, l'indicatore ha una valenza meramente orientativa

Per consentirti di comprendere l'onerosità dei comparti, nel grafico seguente l'ISC di ciascun comparto del FP è confrontato con l'ISC medio dei comparti della medesima categoria offerti dalle altre forme pensionistiche complementari. I valori degli ISC medi di settore sono rilevati dalla COVIP con riferimento alla fine di ciascun anno solare.

L'onerosità del FP è evidenziata con un punto; i trattini indicano i valori medi, rispettivamente, dei fondi pensione negoziali (FPN), dei fondi pensione aperti (FPA) e dei piani individuali pensionistici di tipo assicurativo (PIP). Il grafico indica l'ISC minimo e massimo dei comparti dei FPN, dei FPA e dei PIP complessivamente considerati e appartenenti alla stessa categoria di investimento.

Il confronto prende a riferimento i valori dell'ISC riferiti a un periodo di permanenza nella forma pensionistica di 10 anni.



Gli ISC dei fondi pensione negoziali, dei fondi pensione aperti e dei PIP e i valori degli ISC medi, minimi e massimi sono pubblicati sul sito web della COVIP (www.covip.it).

Allegato alle “Informazioni chiave per l’aderente” del Fondo Pensione

Il presente Allegato è parte integrante delle ‘Informazioni chiave per l’aderente’ del Fondo Pensione e indica le Fonti Istitutive del FP, i destinatari, i livelli e le modalità di contribuzione.

Fonte istitutiva:

Il Fondo Pensione è istituito sulla base delle fonti istitutive di cui alla premessa dello Statuto vigente, di seguito riportata:

PREMESSA

Premesso che:

- a) *il Fondo di Previdenza per il Personale del Credito Italiano - già Cassa di Previdenza per il Personale del Credito Italiano istituita con effetto dal 1° aprile 1905, trasformatasi in Fondo di Previdenza per il Personale del Credito Italiano in data 1° agosto 1949 (ma con effetto dal 1° luglio 1947), inizialmente come forma sostitutiva dell’assicurazione generale obbligatoria e dal 10 luglio 1956 (ma con effetto dal 1° gennaio 1955), come forma pensionistica complementare dell’assicurazione generale obbligatoria predetta - con delibera assembleare del 18 ottobre 1990, ha assunto la denominazione e le funzioni di Fondo di Previdenza per il Personale delle Aziende del Gruppo Credito Italiano;*
- b) *in relazione all’entrata in vigore del decreto legislativo 21 aprile 1993 n. 124, ai sensi dell’art. 3, comma 3 del predetto decreto legislativo, con delibera assembleare in data 31 maggio 1995, il Fondo di Previdenza per il Personale delle Aziende del Gruppo Credito Italiano ha modificato la propria denominazione in Fondo Pensione per il Personale delle Aziende del Gruppo Credito Italiano;*
- c) *in data 21 maggio 1997 tra il Credito Italiano S.p.A. e le Organizzazioni Sindacali Aziendali sono stati stipulati appositi accordi per la regolamentazione della previdenza complementare nei riguardi dei dipendenti assunti a far tempo dal 28 aprile 1993, privi del requisito di una precedente partecipazione ad una forma pensionistica complementare e che successivamente anche le altre Aziende del Gruppo partecipanti al Fondo Pensione per il Personale delle Aziende del Gruppo Credito Italiano hanno stipulato accordi sindacali di contenuto analogo;*
- d) *con l’autorizzazione della Banca d’Italia, in data 3 agosto 1998, l’Assemblea straordinaria dei Soci del Credito Italiano S.p.A. ha approvato il progetto di scissione parziale ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 2504 septies e seguenti del C.C., di Unicredito S.p.A. in Credito Italiano S.p.A. medesimo, nonché la modifica della denominazione sociale di quest’ultimo in UNICREDITO ITALIANO SPA, modifica che ha avuto effetto a far tempo dal 15 ottobre 1998,*
- e) *in attuazione di un programma di riorganizzazione societaria del Gruppo UniCredito Italiano denominato “Progetto S3”, sempre con l’autorizzazione della Banca d’Italia, con decorrenza 1° luglio 2002, sono state portate ad effetto la fusione per incorporazione in UniCredito Italiano S.p.A. delle Banche CRT Torino S.p.A., Cariverona S.p.A., Cassamarca S.p.A., CRTrento e Rovereto S.p.A., CRTrieste S.p.A. e Rolo Banca 1473 S.p.A. (atto di fusione in data 19 giugno 2002 - Rogito Notaio Rosa Voiello di Genova, n.70601/17110 di repertorio) e il conferimento del ramo d’azienda bancario domestico risultante dalla fusione nel Credito Italiano S.p.A. nonché, con decorrenza 1° gennaio 2003, la riarticolazione della complessiva attività su “banche di segmento a copertura nazionale”, denominate UniCredit Banca S.p.A., UniCredit Banca d’Impresa S.p.A. ed UniCredit Private Banking S.p.A.. Per disciplinare le ricadute dei processi di riorganizzazione predetti sul Personale dipendente, fra l’UniCredito Italiano S.p.A. e le Aziende del Gruppo da una parte e le Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori dall’altra, sono stati sottoscritti in data 18 giugno 2002 il Protocollo per la realizzazione del “Progetto S3” ed in data 13 dicembre 2002 altro Verbale di Accordo, i quali, in materia di previdenza complementare aziendale, prevedono, fra l’altro, la conferma delle fonti istitutive in essere alla data del 30 giugno 2002 ed il mantenimento delle forme pensionistiche complementari esistenti a tale data nel Gruppo UniCredito Italiano. Le citate pattuizioni prevedono anche l’istituzione di un’apposita Commissione Tecnica di studio allo scopo di valutare le problematiche connesse, inclusa l’implementazione e/o allargamento del Fondo Pensione per il Personale delle Aziende del Gruppo UniCredito Italiano, tenendo conto delle caratteristiche delle forme pensionistiche anzidette;*

- f) con decorrenza 1° luglio 2005, a completamento del "Progetto S3", con le stesse modalità e procedure indicate nella precedente lettera e), è stata portata ad effetto anche la fusione per incorporazione della Banca dell'Umbria 1462 S.p.A e della Cassa di Risparmio di Carpi S.p.A;
- g) in data 30 giugno 2006, fra l'UniCredito Italiano S.p.A. e le Aziende del Gruppo interessate, da una parte, e le Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori, dall'altra, è stato sottoscritto un Accordo che prevede, in relazione alla uscita dal Gruppo di un'Azienda per il venir meno delle condizioni di controllo indicate nell'art. 2359 C.C., 1° comma, nn. 1 e 3, l'attribuzione ai dipendenti iscritti in data anteriore al 28 aprile 1993 ("iscritti ante") a forme pensionistiche complementari operanti nel Gruppo della facoltà di proseguire volontariamente la partecipazione alla forma pensionistica complementare di adesione alle condizioni stabilite tempo per tempo dalle fonti istitutive. L'Accordo prevede anche l'impegno delle Parti ad operare positivamente, nell'ambito dei rispettivi ruoli, per addivenire in tempi brevi all'approvazione delle relative norme statutarie ed ottenere le necessarie autorizzazioni da parte degli Organi di Vigilanza;
- h) in data 16 ottobre 2006 - in accoglimento dell'invito alle Aziende del settore credito, contenuto nell'Appendice 2 "Contributo di solidarietà generazionale" del CCNL 12 febbraio 2005, a prevedere la corresponsione di una quota aggiuntiva dell'1%, sulla contribuzione datoriale di finanziamento dei regimi di previdenza complementare in favore dei lavoratori/ lavoratrici iscritti ai regimi stessi assunti successivamente al 19 dicembre 1994 - fra le Aziende del Gruppo UniCredito Italiano S.p.A. e le Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori, è stato sottoscritto un apposito Verbale di Accordo a valere nei confronti del Fondo Pensione per il Personale delle Aziende del Gruppo UniCredito Italiano (di seguito per brevità denominato "Fondo Pensione di Gruppo") prevedendo, ferme le altre condizioni ivi previste, il conforme adeguamento dello Statuto del Fondo stesso anche al fine di consentire:
- a ciascun iscritto, la possibilità di optare tra diverse tipologie di rischio nell'investimento (c.d. multicomparto) e di variare l'aliquota del contributo a proprio carico, fermi restando i minimi stabiliti in sede collettiva;
 - l'iscrizione al Fondo Pensione di Gruppo anche ai Lavoratori in servizio presso Stabili Organizzazioni operanti in Italia di Aziende del Gruppo con sede legale all'estero, controllate secondo la legislazione locale, nei cui riguardi trovi applicazione la normativa contrattuale e fiscale italiana tempo per tempo vigenti;
- i) in data 18 dicembre 2006, con particolare riferimento alle innovazioni del quadro normativo di riferimento in materia di previdenza complementare recate dal D.Lgs. 5.12.2005 nr. 252 e successive modificazioni, fra le Aziende del Gruppo UniCredito Italiano e le Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori, è stato sottoscritto il "Protocollo di Gruppo per l'applicazione della riforma previdenziale ed il conferimento del TFR maturando (D.Lgs. 5.12.2005, nr. 252 e successive modificazioni)" col quale, pur a fronte di un percorso legislativo al momento non ancora completato, ma in applicazione altresì degli ulteriori provvedimenti intanto emanati sono stati fra l'altro disciplinati:
- il conferimento al Fondo Pensione di Gruppo del Trattamento di Fine Rapporto maturando dall'1.1.2007 (TFR), nonché dell'eventuale contribuzione volontaria aggiuntiva, da parte dei dipendenti del Gruppo stesso in servizio alla data del 31.12.2006 e già iscritti al Fondo medesimo;
 - l'adesione al Fondo Pensione di Gruppo, mediante il conferimento del TFR maturando dall'1.1.2007, nonché dell'eventuale contribuzione volontaria aggiuntiva, da parte dei dipendenti del Gruppo stesso iscritti a forme pensionistiche complementari a prestazione definita, operanti presso il Gruppo stesso e presso le quali non esistono posizioni a "capitalizzazione individuale";
 - l'adesione al Fondo Pensione di Gruppo da parte dei dipendenti del Gruppo in servizio al 31.12.2006 non iscritti ad alcuna forma pensionistica complementare, sempre mediante il conferimento del TFR maturando, nonché dell'eventuale contribuzione volontaria aggiuntiva e della correlata contribuzione aziendale e da parte dei neo assunti a far tempo dall'1.1.2007, ferma l'applicazione al rapporto di lavoro degli interessati della normativa contrattuale e fiscale italiana tempo per tempo vigenti;
 - l'iscrizione al Fondo Pensione di Gruppo dei dipendenti del Gruppo che conferiscano il TFR maturando con modalità tacita (a fronte della quale si provvederà ad istituire, entro il 30 giugno 2007, un apposito comparto garantito);
 - ulteriori ipotesi di adesione al Fondo Pensione di Gruppo in favore dei dipendenti che intendano trasferirvi la posizione individuale maturata presso altra forma pensionistica complementare
- j) in data 22 dicembre 2006, a seguito del trasferimento del Ramo d'Azienda CEE di UniCredito Italiano S.p.A. alla Filiale costituenda in Italia di Bank Austria Creditanstalt AG e con riferimento al verbale di Accordo del 16 ottobre 2006 di cui alla precedente lettera h), è stato sottoscritto tra la Capogruppo e

la Filiale costituenda in Italia di BA.CA un accordo sulla previdenza complementare al fine di consentire ai dipendenti in servizio presso la suddetta struttura sita in Italia l'iscrizione al Fondo Pensione di Gruppo;

- k) in data 22 marzo 2007 a seguito del trasferimento del Ramo d'Azienda Investment Banking di UniCredit Banca Mobiliare S.p.A. a Bayerische Hypo und Vereinsbank A.G. Sede di Milano, è stato sottoscritto tra UniCredito Italiano S.p.A./U.B.M./H.V.B. e le Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori un verbale di accordo sulla Previdenza Complementare in forza del quale a far tempo dal 1° gennaio 2008 il Fondo Pensione di Gruppo viene riconosciuto come la forma di previdenza aziendale di riferimento per i dipendenti della suddetta Filiale di Milano;
- l) in data 19 aprile 2007, a seguito della fusione per incorporazione con decorrenza 1° gennaio 2007 del Fondo Pensione per il Personale della Locat s.p.a. nel Fondo Pensione per il Personale delle Aziende del Gruppo UniCredito Italiano, è stato sottoscritto tra la Locat S.p.A. e le Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori un accordo inteso a trasferire la convenzione assicurativa in corso al Fondo Pensione di Gruppo assicurando altresì agli iscritti la possibilità di avvalersi dell'istituenda "gestione multicomparto" presso il Fondo di Gruppo;
- m) in data 25 giugno 2007 è stato sottoscritto tra le Aziende del Gruppo UniCredito Italiano e le Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori un verbale di accordo che ratificando quanto stabilito in sede di Commissione Locale per l'applicazione al "Fondo di Previdenza Aziendale delle prestazioni INPS della ex Cassa di Risparmio di Carpi S.P.A" della riforma previdenziale (D.L.GS. 5.12.2005 n. 252 e successive modifiche e integrazioni), nonché degli accordi sindacali di Gruppo stipulati in materia di Previdenza complementare, ha previsto il trasferimento collettivo presso il Fondo Pensione delle Aziende del Gruppo UniCredito Italiano delle posizioni previdenziali individuali esistenti presso il Fondo Pensioni ex CrCarpi, compatibilmente con i tempi tecnici, entro e non oltre il 1° ottobre 2007;
- n) in data 3 agosto 2007 è stato sottoscritto tra UniCredito Italiano S.p.A e le Aziende del Gruppo UniCredito Italiano, Capitalia S.p.A. e le Aziende del Gruppo Capitalia e le Organizzazioni dei Lavoratori un protocollo di gestione del processo di integrazione del nuovo Gruppo UniCredit che ha stabilito, al fine di assicurare la continuità dei trattamenti pensionistici complementari in essere presso le Aziende di provenienza, per i/le Lavoratori /Lavoratrici il mantenimento dell'adesione al Fondo di iscrizione con il correlativo obbligo per le Aziende del nuovo Gruppo di continuare a versare al predetto Fondo i previsti contributi alle condizioni stabilite dalle fonti istitutive in atto alla data del 3 agosto 2007; il medesimo accordo ha altresì stabilito che, in correlazione alla cessazione dal servizio per l'accesso alle prestazioni straordinarie erogate dal Fondo di Solidarietà, i/le Lavoratori/Lavoratrici interessati potranno mantenere l'iscrizione alla forma pensionistica di appartenenza fino alla maturazione dei requisiti A.G.O. ;
- o) in data 27 settembre 2007 è stato sottoscritto tra UniCredito Italiano e le Aziende del Gruppo UniCredito Italiano e le Organizzazioni dei Lavoratori un verbale di accordo sulla previdenza complementare che ha stabilito con decorrenza 1° ottobre 2007 l'incremento della misura dell'aliquota contributiva a carico delle Aziende del Gruppo dal 2% al 3% a favore del Personale di ogni ordine e grado con qualifica "post";
- p) in data 6 dicembre 2007, con particolare riferimento al protocollo di Gruppo per l'applicazione della riforma previdenziale ed il conferimento del TFR maturando del 18 dicembre 2006 di cui alla precedente lettera i) è stato sottoscritto tra le Aziende del Gruppo UniCredit e le Organizzazioni dei Lavoratori un verbale di accordo che ha stabilito, al fine di salvaguardare la continuità dei piani previdenziali dei dipendenti iscritti al Fondo Pensioni per i dipendenti dell'ex UniCredit Banca Mediocredito, il trasferimento con decorrenza 1° gennaio 2008 delle posizioni previdenziali individuali in essere presso il Fondo ex UBMC;
- q) in data 18 marzo 2008 è stato sottoscritto tra UniCredito Italiano, Pioneer Investment Management, Pioneer Alternative Investment Management e le Organizzazioni dei Lavoratori un verbale di accordo che ha stabilito per i dipendenti delle suddette aziende PIM e PAIM iscritti al Fondo Aperto "Pensione più Capitalia A.M." il trasferimento senza soluzione di continuità delle posizioni previdenziali individuali in essere presso il predetto Fondo Aperto alla Sezione II del Fondo Pensione di Gruppo alle condizioni previste nel Protocollo di Gruppo 18 dicembre 2006;
- r) a seguito di delibera dell'Assemblea Straordinaria della Capogruppo dell'8 maggio 2008 è stata variata con decorrenza 21 maggio 2008 la denominazione sociale da UniCredito Italiano S.p.A in "UniCredit S.p.A."; la denominazione del Gruppo Bancario è stata conseguentemente variata in "Gruppo Bancario UniCredit";
- s) in data 31 maggio 2008, in coerenza con le previsioni ed i presupposti del Protocollo del 3 agosto 2007 di cui alla precedente lettera n), è stato sottoscritto tra UniCredit e le Aziende del Gruppo e le Organizzazioni dei Lavoratori un verbale di accordo sulla previdenza complementare che a far tempo

dal 1° gennaio 2009 consente ai dipendenti in servizio a tale data iscritti a forme pensionistiche complementari a capitalizzazione individuale, di poter chiedere il trasferimento delle correlate posizioni previdenziali individuali nella Sezione II del Fondo Pensione di Gruppo alle condizioni previste nel Protocollo di Gruppo 18 dicembre 2006 di cui alla precedente lettera i);

- t) in data 28 ottobre 2008, in coerenza con quanto stabilito dall'accordo del 31 maggio 2008 di cui alla citata lettera s), è stato sottoscritto tra le Aziende del Gruppo UniCredit S.p.A. e le Organizzazioni dei Lavoratori un verbale di accordo sul Fondo Pensione per il Personale dell'ex Gruppo Bipop-Carire che ha stabilito, di procedere alla fusione per incorporazione del Fondo ex Bipop-Carire nel Fondo di Gruppo, conferendo all'uopo idoneo mandato ai C.D.A. dei rispettivi Fondi per la realizzazione - anche attraverso l'adozione delle modifiche statutarie ritenute necessarie - del progetto di cui sopra;
- u) in data 26 novembre 2008, a seguito di specifico provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in ossequio al quale il Gruppo UniCredit ha dovuto ridurre la propria presenza territoriale attraverso la cessione di 184 sportelli, è stato sottoscritto tra il Gruppo UniCredit, il Gruppo Banca Popolare dell'Emilia Romagna, il gruppo Banca Popolare del Mezzogiorno e le Organizzazioni dei Lavoratori un accordo che in materia di previdenza complementare ha stabilito con riferimento ai/alle Lavoratori/Lavoratrici interessati dalla cessione di Ramo d'Azienda di cui sopra, iscritti a forme pensionistiche complementari, l'applicazione delle vigenti norme di Legge nonché degli Statuti/Regolamenti correlati a dette forme: in particolare per le forme a "capitalizzazione individuale", è stato ribadito che ogni interessato potrà richiedere di trasferire, riscattare ovvero mantenere la posizione previdenziale maturata alla data di cessione; per quanto attiene invece le forme a "prestazione definita" o a "capitalizzazione collettiva" è stato statuito che ogni interessato manterrà esclusivamente il diritto al conseguimento delle prestazioni in via differita;
- v) in data 4 dicembre 2008 è stato sottoscritto tra UniCredit e le Aziende del Gruppo e le Organizzazioni dei Lavoratori un accordo sulle tematiche di previdenza complementare derivanti dal processo di riorganizzazione delle Banche commerciali del nuovo Gruppo UniCredit che ha stabilito - in considerazione dell'interesse preminente della materia previdenziale su tutti i dipendenti del Gruppo - la designazione da parte della Capogruppo dei membri di nomina aziendale previsti in ogni Statuto/Regolamento dei Fondi;
- w) in data 10 novembre 2015 è stato sottoscritto tra UniCredit e le Aziende del Gruppo e le Organizzazioni dei Lavoratori un accordo sulla confluenza nel Fondo Pensione di Gruppo delle forme pensionistiche aziendali complementari denominate "Fondi Interni", prive di autonomia giuridica e di organismi autonomi di governo, inserite nel bilancio di UniCredit spa, ossia del:
1. Fondo Pensioni del personale della Cassa di Risparmio di Trieste - Ramo Esattoria (nr. Albo Covip. 9081);
 2. Fondo Integrativo Pensioni per il Personale della ex Cassa di Risparmio di Torino (nr. Albo Covip. 9084);
 3. Fondo Integrativo Pensioni per il Personale delle Concessioni Riscossione Tributi della ex Banca Crt - Cassa di Risparmio di Torino (nr. Albo Covip, 9085);
 4. Contratto per il Trattamento di Quiescenza e Previdenza Accordo Collettivo Aziendale per il Trattamento di Fine Rapporto per il Personale appartenente alle Categorie: Personale Direttivo/Dirigenti e Funzionari, Quadri, Impiegati, Personale Subalterno e Personale Ausiliario della Ex Cariverona Banca S.p.A. (nr. Albo Covip. 9013);
 5. Fondo d'Integrazione delle Pensioni della Assicurazione Obbligatoria, Invalidità, Vecchiaia e Superstiti, Gestita dall'I.N.P.S. della Ex Cassa di Risparmio di Ancona (nr. Albo Covip. 9033);
 6. Fondo Integrativo Pensioni per il Personale dell'ex Istituto di Credito Fondiario delle Venezie S.p.A. (nr. Albo Covip. 9067);
 7. Accordo Collettivo Aziendale per un Trattamento di Quiescenza a favore del Personale dell'ex Credito Romagnolo S.p.A. (nr. Albo Covip. 9151);
 8. Fondo di Integrazione dell'istituto Nazionale della Previdenza Sociale per l'Assicurazione Generale Obbligatoria di Invalidità, Vecchiaia e Superstiti della ex Cassa di Risparmio di Modena (nr. Albo Covip. 9147);
 9. Fondo Pensioni Aziendale per il Personale del Ramo Magazzini Generali Raccordati della ex Banca del Monte di Bologna e Ravenna (nr. Albo Covip. 9148);
 10. Trattamento degli ex Membri della Direzione Centrale del Credito Italiano cessati dal servizio dal 1° gennaio 1963 al 30 settembre 1989 (nr. Albo Covip. 9029);
 11. Regolamento del Fondo di Previdenza Aziendale Complementare delle Prestazioni I.N.P.S. della ex Banca dell'Umbria 1462 S.p.A. - Settore Esattorie (nr. Albo Covip. 9020);
 12. Regolamento del Fondo di Previdenza Aziendale Complementare delle Prestazioni I.N.P.S. della ex Banca dell'Umbria 1462 S.p.A. - Settore Credito (nr. Albo Covip. 9021);

13. Fondo di Previdenza Aziendale Complementare delle Prestazioni I.N.P.S. della ex Cassa Risparmio Carpi S.p.A. (nr. Albo Covip. 9022);
 14. Trattamento di Previdenza del Personale dell'ex Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie (nr. Albo Covip. 9068);
 15. Fondo Pensione per i dipendenti della ex UniCredit Banca Mediocredito (nr. Albo Covip. 9127);
 16. Regolamento del Fondo Integrativo Pensioni per il Personale della Cassa di Risparmio V.E. istituito con accordo del 7.12.1983 (nr. Albo Covip. 9063);
 17. Regolamento del Fondo Aziendale Pensioni Complementare dell'Assicurazione Generale Obbligatoria per il Personale della Sezione Credito della ex Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto S.p.A., ovvero del Fondo di Previdenza per i dipendenti dei Concessionari del Servizio di Riscossione dei Tributi per il personale della Sezione Concessionario della Ex Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto S.p.A. (nr. Albo Covip. 9131);
 18. Fondo di Quiescenza per tutti i Dipendenti della ex Banca Cuneese Lamberti Meinardi & C. S.p.A. (nr. Albo Covip. 9012);
 19. Regolamento per il Trattamento Integrativo di Pensione del Personale del Banco di Sicilia (nr. Albo Covip. 9161);
 20. Regolamento del Trattamento di Quiescenza e Previdenza per il Personale della Cassa di Risparmio di Roma (nr. Albo Covip. 9096);
 21. Regolamento per l'Integrazione delle Pensioni ai Membri della Direzione Centrale della Banca di Roma (nr. Albo Covip. 9165);
- x) in data 4 febbraio 2017 è stato sottoscritto tra UniCredit e le Organizzazioni dei Lavoratori un Accordo che dispone il trasferimento collettivo delle posizioni individuali (ivi comprese le eventuali posizioni in favore di familiari a carico) in essere alla predetta data nelle Sezioni a capitalizzazione individuale delle forme pensionistiche aziendali complementari dotate di autonomia giuridica - ossia del: i) Fondo Pensione per il personale dell'ex Banca di Roma, iscritto all'Albo Covip col nr. 1162; ii) Fondo Pensione per il Personale della ex Cassa di Risparmio di Trieste Banca Spa - Ramo Credito, iscritto all'Albo Covip col nr. 1264; iii) Fondo di previdenza "Gino Caccianiga" a favore del personale di Aziende del Gruppo UniCredit S.p.A., iscritto all'Albo Covip col nr. 1119 - nella Sezione II del Fondo Pensione di Gruppo, che comporta la necessità di apportare modifiche allo Statuto del Fondo;
- y) in data 4 febbraio 2017 è stato sottoscritto tra UniCredit e le Organizzazioni dei Lavoratori l'Accordo sulle ricadute del Piano di Trasformazione 2019 del Gruppo UniCredit - perimetro Italia, modificato con il Verbale di integrazione dell'art. 12 del 14 marzo 2017, che:
- prevede l'impegno a carico dell'Azienda di costituire un sistema integrato di sostegno economico ai superstiti dei dipendenti - Aree Professionali e Quadri Direttivi - deceduti in costanza di attività lavorativa presso un'Azienda del Gruppo, copertura che garantirà un intervento economico in caso di morte del dipendente, modulato in relazione alla situazione del proprio nucleo familiare, e che introduce altresì una copertura in caso di inabilità totale al lavoro del dipendente a seguito di malattia;
 - comporta la necessità di apportare modifiche allo Statuto del Fondo per effetto: dell'innalzamento della composizione numerica del Consiglio di Amministrazione a 16 membri (di cui 8 nominati dalla Capogruppo, 7 eletti dai Partecipanti e 1 eletto dai Pensionati), fermo, per ogni altro aspetto, l'attuale disposto dell'art. 51, nonché a 10 membri relativamente alla presenza di cui al punto 1 dell'art. 56; dell'introduzione del criterio di iscrizione nella Sezione II del Fondo Pensione di Gruppo a far tempo dalla data di assunzione dei singoli interessati con il conferimento del TFR maturando, salvo manifestazione contraria da rendersi all'Azienda entro due mesi dall'iscrizione stessa; dell'adozione del principio che il Consiglio di Amministrazione provveda ad apportare allo Statuto le modifiche che si rendano necessarie a seguito della sopravvenienza di disposizioni introdotte dalle fonti istitutive;
- dell'inserimento, in stretta continuità con i razionali della Gestione Multicomparto e in continuità con la Nota Informativa emessa per legge dal Fondo, del criterio che le spese sono direttamente a carico dell'aderente, limitatamente al caricamento applicato sul contributo nel comparto garantito;
- dell'introduzione del principio che:
- in caso di sospensione del rapporto di lavoro nell'ambito delle Aziende del Gruppo permane la partecipazione al Fondo e la relativa contribuzione a carico dell'Azienda e del lavoratore è commisurata, ove prevista, alla retribuzione utile ai fini del calcolo del TFR o al trattamento economico previsto da eventuali accordi;
 - in caso di sospensione del rapporto di lavoro senza diritto al trattamento economico, è sospesa la contribuzione di cui all'art. 35 dello Statuto;
 - in tutti i casi, è fatta salva la possibilità per i lavoratori di proseguire volontariamente la contribuzione a loro carico;

- z) *in data 4 febbraio 2017 è stato sottoscritto tra UniCredit e le Organizzazioni dei Lavoratori l'Accordo sulla trasformazione del regime previdenziale a prestazione definita in quello a capitalizzazione individuale relativamente agli iscritti attivi delle forme pensionistiche complementari denominate "Fondi Interni", confluiti nella Sez. IV del Fondo Pensione di Gruppo dall'1 gennaio 2017.*
- aa) *in data 1 febbraio 2018 è stato sottoscritto tra UniCredit e le Organizzazioni dei Lavoratori l'Accordo che ha prorogato al 15 aprile 2018 il termine per la stipula di specifiche intese per la confluenza dei fondi pensione esterni a prestazione/capitalizzazione definita nel Fondo di Gruppo, nel contempo confermando il mantenimento in essere delle previsioni statutarie del Fondo pensione del Personale dell'ex Banca di Roma, del Fondo di Previdenza "Gino Caccianiga" a favore del Personale di Aziende del Gruppo UniCredit S.p.A., del Fondo Pensioni per il Personale dell'ex Cassa di Risparmio di Trieste Banca S.p.A. - Ramo Credito e del Fondo Pensioni per il Personale della ex Cassa di Risparmio di Torino-Banca CRT S.p.A relative a:*
- *imputazione degli oneri amministrativi/gestionali;*
 - *livelli di contribuzione;*
 - *modalità di computo della prestazione pensionistica;*
- bb) *in data 1 marzo 2018 è stato sottoscritto tra UniCredit e le Organizzazioni dei Lavoratori l'Accordo sulla fusione per incorporazione del Fondo della ex Banca di Roma nel Fondo Pensione di Gruppo UniCredit da effettuare entro l'1 agosto 2019, fatti salvi i necessari tempi tecnici;*
- cc) *in data 29 gennaio 2019 è stato sottoscritto tra UniCredit e le Organizzazioni dei Lavoratori l'Accordo per il completamento del processo di composizione del sistema di previdenza complementare del perimetro Italia del Gruppo UniCredit in cui le Parti Istitutive, a completamento del processo sopra richiamato, hanno concordato di:*
- *prorogare all'1 gennaio 2020 il termine previsto dall'Accordo dell'1 marzo 2018 avuto riguardo al Fondo della ex Banca di Roma;*
 - *effettuare entro il 31 dicembre 2019, fatti salvi i necessari tempi tecnici, la concentrazione nel Fondo Pensione di Gruppo del Fondo CR Torino, del Fondo Caccianiga e del Fondo CR Trieste;*
 - *dare mandato alla Commissione Tecnica Centrale di proseguire i propri lavori per approfondire la percorribilità, a valere su tutti i fondi a prestazione definita/capitalizzazione collettiva di cui all'Accordo stesso e fatta salva la previa positiva attuazione di quanto previsto nell'art. 2, di eventuali ulteriori intese inerenti:*
 - ▣ *la capitalizzazione delle prestazioni pensionistiche tempo per tempo in corso di erogazione;*
 - ▣ *la trasformazione del regime a prestazione definita/capitalizzazione collettiva in quello a capitalizzazione individuale per gli iscritti attivi;*
 - ▣ *l'adozione di modifiche statutarie anche in riferimento alle modalità di computo delle prestazioni (relativamente al Fondo CR Torino, al Fondo Caccianiga e al Fondo CR Trieste).*

Destinatari:

Gli appartenenti al Personale in servizio presso le Aziende del Gruppo UniCredit, intendendosi, oltre allo stesso UniCredit Spa, tutte le Società con Sede legale in Italia e da questo controllate ai sensi dell'art. 2359 Cod. Civ., 1° comma, nn. 1 e 3, aderenti al "Fondo Pensione per il personale delle Aziende del Gruppo UniCredit" nei termini e secondo le modalità espressamente previste nell'articolo 5 dello Statuto. *Sempre agli stessi fini e per gli stessi effetti, sono parimenti considerate Aziende del Gruppo le Società con sede legale all'estero controllate secondo la legislazione locale che abbiano Stabili Organizzazioni operanti in Italia, per i dipendenti nei cui riguardi trovino applicazione la normativa contrattuale e fiscale italiana.* I soggetti fiscalmente a carico del personale in servizio iscritto al Fondo.

Contribuzione:

La contribuzione al FP può essere attuata mediante il versamento di contributi a carico del lavoratore, del datore di lavoro e attraverso il conferimento del TFR maturando ovvero mediante il solo conferimento del TFR maturando, eventualmente anche con modalità tacita.

Iscritti alla Sezione a Contribuzione

	Quota TFR	Contributo ⁽¹⁾		Decorrenza e periodicità
		Lavoratore ⁽²⁾	Datore di lavoro ⁽³⁾	
Iscritti alla Sezione a Contribuzione	100%	2%	3%	I contributi sono versati con periodicità mensile a decorrere dal mese di richiesta dell'adesione

(1) In percentuale della retribuzione utile ai fini del calcolo del TFR. Le percentuali riportate sono quelle standard, ma possono variare in relazione ai vari accordi individuali o collettivi con l'azienda

(2) Misura minima del contributo da parte del lavoratore per avere diritto al contributo del datore di lavoro. Il lavoratore può fissare liberamente una misura maggiore di quella prevista dall'accordo, comunicandola al proprio datore di lavoro in qualsiasi momento con decorrenza dal mese successivo dalla comunicazione stessa. L'incremento è espresso in termini percentuali per scaglioni dello 0,5%, da calcolarsi sulla retribuzione utile ai fini del calcolo del TFR.

(3) In base all'Accordo 8 ottobre 2015, 4 febbraio 2017 e 2 aprile 2020 per gli iscritti cd "post" destinatari del trattamento di inserimento professionale e/o assunti con contratto di apprendistato professionalizzante il contributo aziendale viene incrementato dal 3% al 4% per tre anni dalla data di assunzione.

PAGGINA
BIANCA

Iscritto all'Albo tenuto dalla Covip con il n. 1101, Sezione Speciale I - Fondi pensione preesistenti
Fondo con personalità giuridica



Sezione II - Caratteristiche della forma pensionistica complementare (in vigore dal 9 luglio 2020)

Informazioni generali

Perché una pensione complementare

In Italia, come in molti altri Paesi, il sistema pensionistico di base è in evoluzione: si vive, infatti, sempre più a lungo, l'età media della popolazione aumenta e il numero dei pensionati è in crescita rispetto a quello delle persone che lavorano. Conseguentemente la sola pensione erogata dalla Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO) non appare in grado di assicurare, in prospettiva, un reddito sufficiente.

Dotandosi di un piano di previdenza complementare il lavoratore ha l'opportunità di incrementare il livello della sua futura pensione. Cominciando prima possibile a costruirsi una 'pensione complementare', è possibile integrare la propria pensione di base e mantenere così un tenore di vita più prossimo a quello goduto nell'età lavorativa.

Lo Stato favorisce tale scelta, consentendo all'iscritto ad una forma pensionistica complementare di godere di particolari **agevolazioni fiscali** sul risparmio ad essa destinato (v. paragrafo 'Il regime fiscale').

Lo scopo del FP

Il FP ha lo scopo di consentirti di percepire una **pensione complementare** ('rendita') che si aggiunge alle prestazioni del sistema pensionistico obbligatorio. A tal fine, il Fondo raccoglie le somme versate (contributi) e le investe in strumenti finanziari ricorrendo a gestori professionali, nel tuo esclusivo interesse e secondo le indicazioni di investimento che tu stesso fornirai scegliendo tra le proposte che il Fondo ti offre.

Come si costruisce la pensione complementare

Dal momento del primo versamento inizia a costituirsi la tua **posizione individuale** (cioè, il tuo capitale personale), che tiene conto, in particolare, dei versamenti effettuati e dei rendimenti a te spettanti.

Durante tutta la c.d. '**fase di accumulo**', cioè il periodo che intercorre da quando effettui il primo versamento a quando andrai in pensione, la 'posizione individuale' rappresenta quindi la somma da te accumulata tempo per tempo.

Al momento del pensionamento, la posizione individuale costituirà la base per il calcolo della pensione complementare, che ti verrà erogata nella c.d. '**fase di erogazione**', cioè per tutto il resto della tua vita.

La posizione individuale è inoltre la base per il calcolo di tutte le altre prestazioni cui hai diritto, anche prima del pensionamento (v. paragrafo 'In quali casi si puoi disporre del capitale prima del pensionamento').



Le modalità di determinazione della posizione individuale sono indicate nella Parte III dello Statuto art. 15.


Nella fase di accumulo le posizioni individuali costituite presso il Fondo sono intangibili e non possono formare oggetto di sequestro o pignoramento.

La struttura di governo del fondo

Aderendo al Fondo hai l'opportunità di partecipare direttamente alla vita del Fondo.

In particolare, insieme agli altri iscritti, sei chiamato ad eleggere i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.


E' importante sapere che gli organi di amministrazione e di controllo del Fondo (Consiglio di Amministrazione e Collegio dei Sindaci) sono caratterizzati da una composizione "paritetica", vale a dire da uno stesso numero di rappresentanti degli iscritti, e di rappresentanti di nomina datoriale.

 Le regole di composizione, nomina e funzionamento degli organi e le competenze loro attribuite sono contenute nella **Parte IV dello Statuto**.

Per informazioni sulla attuale composizione consulta la sezione IV '**Soggetti coinvolti nell'attività della forma pensionistica complementare**'.

Il finanziamento

Il finanziamento del Fondo avviene mediante il conferimento del TFR (trattamento di fine rapporto) e, se lo deciderai, anche mediante il versamento di contributi a tuo carico e a carico del tuo datore di lavoro.

 Le misure della contribuzione sono indicate nell'Allegato alla Sezione I - Informazioni chiave per l'aderente.

Il TFR

Come sai, il TFR viene accantonato nel corso di tutta la durata del rapporto di lavoro e ti viene erogato al momento della cessazione del rapporto stesso. L'importo accantonato ogni anno è pari al 6,91% della tua retribuzione lorda. Il TFR si rivaluta nel tempo in una misura definita dalla legge, pari al 75% del tasso di inflazione annuo più 1,5 punti percentuali (ad esempio, se nell'anno il tasso di inflazione è stato pari al 2%, il tasso di rivalutazione del TFR per quell'anno sarà: $2\% \times 75\% + 1,5\% = 3\%$).

Se scegli di utilizzare il TFR per costruire la tua pensione complementare, il flusso futuro di TFR non sarà più accantonato in azienda ma versato direttamente al Fondo. La rivalutazione del TFR versato al Fondo, pertanto, non sarà più pari alla misura fissata dalla legge ma dipenderà dal rendimento degli investimenti.

E' allora importante prestare particolare attenzione alle scelte di investimento che andrai a fare (v. paragrafo 'La tua scelta di investimento').

Ricorda che la decisione di destinare il TFR a una forma di previdenza complementare non è reversibile; non potrai pertanto cambiare idea.

E' importante sapere che nel caso di conferimento alla previdenza complementare non viene meno la possibilità di utilizzare la tua posizione maturata nel Fondo per far fronte a esigenze personali di particolare rilevanza (ad esempio, spese sanitarie per terapie e interventi straordinari ovvero acquisto della prima casa di abitazione) (v. paragrafo '**In quali casi puoi disporre del capitale prima del pensionamento**').

Il tuo contributo e il contributo del datore di lavoro

L'adesione al FP ti dà diritto a beneficiare di un contributo da parte del tuo datore di lavoro. Hai però diritto a questo versamento soltanto se, a tua volta, contribuirai al fondo. Difatti, oltre al TFR puoi versare un importo periodico predeterminato e scelto da te, nel rispetto della misura minima indicata nell'Allegato alle 'Informazioni chiave per l'aderente'.

Nell'esercizio di tale libertà di scelta, tieni conto che l'entità dei versamenti ha grande importanza nella definizione del livello della pensione. Ti invitiamo quindi a fissare il contributo in considerazione del reddito che desideri assicurarti al pensionamento e a controllare nel tempo l'andamento del tuo piano previdenziale, per apportare - se ne valuterai la necessità - modifiche al livello di contribuzione prescelto.

Nell'adottare questa decisione, potrà esserti utile il 'Motore di calcolo' che è uno strumento pensato apposta per darti modo di avere un'idea di come il tuo piano previdenziale potrebbe svilupparsi nel tempo (v. paragrafo 'Altre informazioni').

Nella scelta della misura del contributo da versare al FP devi avere quindi ben presente quanto segue:

- ✓ il versamento non è obbligatorio; puoi quindi decidere di versare esclusivamente il TFR. Ricorda però che in tal caso non beneficerai del contributo dell'azienda;
- ✓ se decidi di contribuire, sappi che in ogni caso la misura del versamento non può essere inferiore a quella minima indicata;
- ✓ se ritieni utile incrementare l'importo della tua pensione, puoi versare un contributo maggiore.



Ulteriori informazioni sulla contribuzione sono contenute nella **Parte III dello Statuto art. 14.**

Attenzione: *Gli strumenti che il FP utilizza per effettuare verifiche sui flussi contributivi si basano sulle informazioni ad esso disponibili. Il Fondo non è pertanto nella condizione di individuare tutte le situazioni che potrebbero alterare la regolarità della contribuzione alla singola posizione individuale. E' quindi importante che sia tu stesso a verificare periodicamente che i contributi che a te risultano versati siano stati effettivamente accreditati sulla tua posizione individuale e a segnalare con tempestività al fondo eventuali errori o omissioni riscontrate. A tal fine, puoi fare riferimento agli strumenti che trovi indicati nel par. 'Comunicazioni agli iscritti'.*

L'investimento e i rischi connessi

Dove si investe

I contributi versati, al netto degli oneri trattenuti al momento del versamento, sono investiti in **strumenti finanziari** (azioni, titoli di Stato e altri titoli obbligazionari, quote di fondi comuni di investimento, quote di società immobiliari) e **assicurativi**, sulla base della politica di investimento definita per ciascun comparto del FP, e producono nel tempo un rendimento variabile in funzione degli andamenti dei mercati e delle scelte di gestione.

I valori mobiliari delle linee finanziarie sono depositati presso una banca, che svolge il ruolo di custode del patrimonio e controlla la regolarità delle operazioni di gestione.

Il FP gestisce le risorse finanziarie attraverso due Sicav di diritto Lussemburghese, costituite direttamente dal Fondo e operanti in aderenza alle linee guida di investimento dallo stesso adottate.

Le Sicav effettuano gli investimenti coerentemente con le strategie deliberate dal FP e nel rispetto delle *Linee Guida in materia di Investimenti Socialmente Responsabili* adottate nel 2012 e riprese e sviluppate nel 2018.

Il comparto Garantito viene gestito attraverso una polizza assicurativa stipulata con Allianz S.p.A.

Per l'indicazione dei gestori e per le caratteristiche dei mandati conferiti, si veda la sezione "**Soggetti coinvolti nell'attività della forma pensionistica complementare**".

Attenzione ai rischi

L'investimento dei contributi è soggetto a rischi finanziari. Il termine 'rischio' esprime qui la variabilità del rendimento di un titolo in un determinato periodo di tempo. Se un titolo presenta un livello di rischio basso (ad esempio, i titoli di Stato a breve termine), vuol dire che il suo rendimento tende a essere nel tempo relativamente stabile; un titolo con un livello di rischio alto (ad esempio, le azioni) è invece soggetto nel tempo a variazioni nei rendimenti (in aumento o in diminuzione) anche significative.

Occorre essere consapevoli che il rischio connesso all'investimento dei contributi, alto o basso che sia, è totalmente a proprio carico. Ciò significa che il valore del proprio investimento potrà salire o scendere e che, pertanto, l'ammontare della propria pensione complementare non è predefinito. E' pertanto possibile che al momento dell'erogazione delle prestazioni, le risultanze finali non corrispondano alle proprie aspettative.

In presenza di una garanzia, il rischio è limitato; il rendimento risente tuttavia dei maggiori costi, dovuti alla garanzia stessa. Il FP propone una garanzia di risultato nel Comparto Garantito, con le caratteristiche che si trovano descritte più avanti.

Le proposte di investimento

Il FP propone una pluralità di opzioni di investimento (detti comparti), ciascuna caratterizzata da una propria combinazione di rischio/rendimento:

- Garantito
- 3 anni
- 10 anni
- 15 anni

Il Comparto Garantito, attraverso una polizza assicurativa stipulata con Allianz spa, garantisce il rimborso del capitale dedotto dei costi di caricamento. E' utilizzabile, nell'ambito della Sezione a Contribuzione, da tutti gli iscritti e anche per il "conferimento tacito" del TFR.

Tale comparto costituisce una forma di investimento particolarmente prudente.

Per la verifica dei risultati di gestione dei tre comparti finanziari sono nel seguito indicati il rendimento medio atteso e la relativa volatilità.

Il patrimonio di ogni comparto è suddiviso in quote e relative frazioni millesimali.

Il valore delle quote è calcolato mensilmente con riferimento all'ultimo giorno lavorativo del mese.

Il Multicomparto in generale

Al fine di consentire a ciascun iscritto nell'ambito della Sezione a Contribuzione di scegliere la composizione ottimale dell'investimento della propria posizione in relazione alle specifiche necessità previdenziali, sono stati costruiti tre comparti finanziari. Tali comparti sono caratterizzati da diversi orizzonti temporali e profili di rischio e rendimento. Per i 3 comparti finanziari i rendimenti attesi vengono espressi in termini di indicizzazione all'inflazione più uno spread aggiuntivo. Il rischio associato a ciascun comparto viene espresso attraverso l'indicatore di volatilità e di budget di rischio. Il Budget di rischio dei singoli comparti è espresso in termini di volatilità attesa incrementata del 20%.

I rendimenti attesi, riportati nella tabella nel seguito, vanno considerati puramente indicativi e perseguibili in condizioni di mercato normali. L'obiettivo principale della gestione finanziaria dei comparti è quello di produrre rendimenti assoluti superiori al rendimento del TFR e crescenti con la rischiosità associata.

Di seguito si riassumono, per ogni comparto, rendimento atteso, grado di rischio e probabilità di non raggiungere l'obiettivo reddituale minimo:

Comparto ²	Comparto 3 ANNI	Comparto 10 ANNI	Comparto 15 ANNI
Rendimento target	Inflazione + 150bps	Inflazione + 250bps	Inflazione + 300bps
Volatilità attesa	4,84%	7,93%	11,90%
Budget di Rischio	5,81%	9,52%	14,28%
Probabilità di non raggiungere l'obiettivo reddituale minimo	25%	22%	23%

COMPARTO GARANTITO

Categoria del comparto: Garantito

Finalità della gestione: polizza volta a realizzare con buona probabilità rendimenti almeno pari a quelli del TFR.

N.B.: i flussi di TFR conferiti tacitamente ed il capitale impegnato per l'erogazione della RITA senza indicazione di un diverso comparto, sono destinati a questo comparto

² La denominazione dei comparti richiama un teorico orizzonte temporale di riferimento che dovrebbe agevolare gli iscritti a fare scelte coerenti con la vita professionale residua. La composizione di massima di ciascun comparto è riportata nell'allegato 1 del "Regolamento Multicomparto" disponibile sul sito del FP

Garanzia: la garanzia prevede la restituzione del capitale versato al netto del caricamento sui contributi pari allo 0,40% e dei costi sostenuti per la gestione amministrativa.

COMPARTO 3 ANNI

Categoria del comparto: Obbligazionario misto

Finalità della gestione: la gestione risponde alle esigenze di un soggetto che è avverso al rischio e privilegia investimenti volti a favorire la stabilità del capitale e dei risultati.

Orizzonte temporale: breve/medio periodo (fino a 3 anni)

Grado di rischio: basso

Politica di investimento:

Politica di gestione³: 65,5% titoli obbligazionari; 14,5% comparto immobiliare; 12% strategie alternative; 10% in azioni.

Strumenti finanziari: titoli di debito e altre attività di natura obbligazionaria; titoli azionari esclusivamente quotati su mercati regolamentati; OICR; fondi di Private Equity, Private Debt; è prevista la possibilità di far ricorso a strumenti derivati ai fini di copertura valutaria e per l'efficientamento del portafoglio.

Categorie di emittenti e settori industriali: obbligazioni di emittenti pubblici e privati anche con rating medio-alto (tendenzialmente investment grade certificato da almeno due società di rating). Gli investimenti in titoli di natura azionaria sono effettuati senza limiti riguardanti la capitalizzazione, la dimensione o il settore di appartenenza della società.

Aree geografiche di investimento: prevalentemente emittenti aree OCSE; azionari prevalentemente area Europa.

Rischio cambio: tendenzialmente coperto.

Benchmark: TFR.

COMPARTO 10 ANNI

Categoria del comparto: Bilanciato

Finalità della gestione: la gestione risponde alle esigenze di un soggetto che privilegia la continuità dei risultati nei singoli esercizi e accetta un'esposizione al rischio moderata.

Orizzonte temporale: medio/lungo periodo (fino a 10 anni)

Grado di rischio: medio

Politica di investimento:

Politica di gestione⁴: 41,5% titoli obbligazionari; 11% comparto immobiliare; 19,5% strategie alternative; 28% in azioni.

Strumenti finanziari: titoli di debito e altre attività di natura obbligazionaria; titoli azionari prevalentemente quotati su mercati regolamentati; OICR; fondi di Private Equity, Private Debt; è prevista la possibilità di far ricorso a strumenti derivati ai fini di copertura valutaria e per l'efficientamento del portafoglio.

Categorie di emittenti e settori industriali: obbligazioni di emittenti pubblici e privati anche con rating medio-alto (tendenzialmente investment grade certificato da almeno due società di rating). Gli investimenti in titoli di natura azionaria sono effettuati senza limiti riguardanti la capitalizzazione, la dimensione o il settore di appartenenza della società.

Aree geografiche di investimento: prevalentemente area OCSE; è previsto l'investimento residuale in mercati dei Paesi Emergenti.

Rischio cambio: tendenzialmente coperto.

Benchmark: TFR.

COMPARTO 15 ANNI

Categoria del comparto: Azionario

Finalità della gestione: la gestione risponde alle esigenze di un soggetto che ricerca rendimenti più elevati nel lungo periodo ed è disposto ad accettare un'esposizione al rischio più elevata con una certa discontinuità dei risultati nei singoli esercizi.

Orizzonte temporale: medio/lungo periodo (fino a 15 anni)

Grado di rischio: medio-alto

Politica di investimento:

³ Viene riportata l'ultima asset allocation strategica approvata dal CdA il 14 febbraio 2020

⁴ Viene riportata l'ultima asset allocation strategica approvata dal CdA il 14 febbraio 2020

Politica di gestione⁵: 22% titoli obbligazionari; 9% comparto immobiliare; 21% strategie alternative; 48% in azioni

Strumenti finanziari: titoli azionari prevalentemente quotati su mercati regolamentati; titoli di debito e altre attività di natura obbligazionaria; OICR ; fondi di Private Equity, Private Debt; è prevista la possibilità di far ricorso a strumenti derivati ai fini di copertura valutaria e per l'efficientamento del portafoglio.

Categorie di emittenti e settori industriali: gli investimenti in titoli di natura azionaria sono effettuati senza limiti riguardanti la capitalizzazione, la dimensione o il settore di appartenenza della società; i titoli di natura obbligazionaria sono emessi da soggetti pubblici o da privati anche con rating medio-alto (tendenzialmente investment grade certificato da almeno due società di rating).

Aree geografiche di investimento: prevalentemente area OCSE; è previsto l'investimento residuale in mercati dei Paesi Emergenti.

Rischio cambio: tendenzialmente coperto.

Benchmark: TFR.

Come indicato nelle "Informazioni chiave per l'aderente", è costituito un ulteriore comparto temporaneo denominato "Comparto ex CR Trieste" - che accoglie le posizioni a capitalizzazione individuale confluite il 1° gennaio 2019 dal Fondo pensione ex CR Trieste- fino al completamento del processo finalizzato ad uniformare gli asset di provenienza con quelli della Gestione Multicomparto.

Se ne indicano di seguito le principali caratteristiche.

COMPARTO EX CR Trieste

Categoria del comparto: Obbligazionario misto.

Finalità della gestione: La gestione risponde alle esigenze di un soggetto che privilegia investimenti volti a favorire la stabilità del capitale e dei risultati

Orizzonte temporale: fino a 3 anni

Rendimento target	Inflazione + 120bps
Volatilità attesa	5,17%
Budget di Rischio	6,21%
Probabilità di non raggiungere l'obiettivo reddituale minimo	37%

Politica di investimento:

Politica di gestione⁶: 66,5% titoli obbligazionari; 5,5% comparto immobiliare; 10% strategie alternative; 18% in azioni.

Strumenti finanziari: titoli azionari prevalentemente quotati su mercati regolamentati; titoli di debito e altre attività di natura obbligazionaria; OICR; è prevista la possibilità di far ricorso a strumenti derivati ai fini di copertura valutaria e per l'efficientamento del portafoglio.

Categorie di emittenti e settori industriali: gli investimenti in titoli di natura azionaria sono effettuati senza limiti riguardanti la capitalizzazione, la dimensione o il settore di appartenenza della società; i titoli di natura obbligazionaria sono emessi da soggetti pubblici o da privati anche con rating medio-alto (tendenzialmente investment grade certificato da almeno due società di rating).

Aree geografiche di investimento: prevalentemente area OCSE; è previsto l'investimento residuale in mercati dei Paesi Emergenti.

Rischio cambio: tendenzialmente coperto.

Benchmark: TFR.

Le disponibilità sono investite nelle attività ammesse dal DM 166/14, nel rispetto delle disposizioni specifiche previste per i fondi preesistenti di cui al D. Lgs. 252/05, del DM 62/07, dello Statuto e nel rispetto delle previsioni di legge tempo per tempo emanate (es. vedi Circolare Covip n. 5089 dd. 22 luglio 2013)

Il Fondo investe principalmente le sue attività in mercati regolamentati così come elencati nella lista di Assogestioni:

http://www.assogestioni.it/index.cfm/3,179,9277/20_13_c_a-lista-mkt-23-feb-2013.pdf

⁵ Viene riportata l'ultima asset allocation strategica approvata dal CdA il 14 febbraio 2020

⁶ Viene riportata l'ultima asset allocation strategica approvata dal CdA il 14 febbraio 2020

Per informazioni sull'andamento della gestione e per il glossario dei tecnicismi si consulti la sezione 'Informazioni sull'andamento della gestione'.



Per ulteriori informazioni sulla banca depositaria, sugli intermediari incaricati della gestione e sulle caratteristiche dei mandati conferiti si consulti la sezione IV 'Soggetti coinvolti nell'attività della forma pensionistica complementare'.

La tua scelta di investimento L'impiego dei contributi versati avviene sulla base della propria scelta di investimento tra i comparti proposti. Ove tu ritenga che le caratteristiche dei singoli comparti non siano adeguate rispetto alle tue personali esigenze di investimento, il FP ti consente di ripartire al massimo tra 2 comparti il flusso contributivo o la posizione individuale eventualmente già maturata.

In questo caso devi però porre particolare attenzione alle scelte che andrai a fare di tua iniziativa e avere ben presente che il profilo di rischio/rendimento dell'investimento che sceglierai non sarà più corrispondente a quello qui rappresentato, anche se - ovviamente - dipenderà da quello dei comparti in cui investirai.

a) come stabilire il tuo profilo di rischio


Prima di effettuare la scelta dell'investimento, è importante stabilire il livello di rischio che si è disposti a sopportare per raggiungere l'obiettivo previdenziale, considerando, oltre alla personale propensione al rischio, anche altri fattori quali:

- ✓ l'orizzonte temporale che separa dal pensionamento,
- ✓ la propria ricchezza individuale,
- ✓ i flussi di reddito che ci si attende per il futuro e la loro variabilità,
- ✓ eventuali ulteriori forme di risparmio.

b) le conseguenze sui rendimenti attesi

Il rendimento che si può attendere dall'investimento è legato al livello di rischio che si decide di assumere. Ricordiamo che, in via generale, minore è il livello di rischio assunto, minori (ma tendenzialmente più stabili) saranno i rendimenti attesi nel tempo. Al contrario, livelli di rischio più alti possono dare luogo a risultati di maggiore soddisfazione, ma anche ad una probabilità più alta di perdere parte di quanto investito.

Si consideri inoltre che linee di investimento più rischiose non sono, in genere, consigliate a chi è prossimo al pensionamento mentre possono rappresentare una opportunità interessante per i più giovani.

 Nella Sezione III - **Informazione sull'andamento della gestione**, sono riportati i risultati conseguiti dal FP negli anni passati. Questa informazione può aiutare nel formarsi un'idea dell'andamento della gestione, ma si badi che i **rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri**, vale a dire che non c'è alcuna sicurezza sul fatto che nei prossimi anni i risultati saranno in linea con quelli ottenuti in precedenza.

c) come modificare la scelta nel tempo

Ai partecipanti alla gestione Multicomparto è consentito, secondo le modalità precisate nel Regolamento Multicomparto adottato dal FP cui si rinvia, modificare la scelta di investimento espressa al momento dell'adesione ("riallocazione"). Ti invitiamo a valutare con attenzione tale possibilità laddove si verifichino variazioni nelle situazioni indicate al punto a) "come stabilire il proprio profilo di rischio".

La riallocazione riguarda sia la posizione individuale maturata sia i flussi contributivi futuri. Tra ciascuna riallocazione e la precedente deve tuttavia trascorrere un periodo non inferiore a 12 mesi.

Nel decidere circa la riallocazione della posizione individuale maturata, è importante che tu tenga conto dell'orizzonte temporale consigliato per l'investimento in ciascun comparto di provenienza.



Per una completa informazione sul Multicomparto, è bene consultare l'apposito regolamento presente sul sito www.fpunicredit.eu

Le prestazioni pensionistiche

Le prestazioni pensionistiche possono esserti erogate dal momento in cui maturi i requisiti di pensionamento previsti dalla normativa vigente nel regime obbligatorio, a condizione che tu abbia partecipato a forme pensionistiche complementari per almeno cinque anni. Il predetto termine è ridotto a tre anni in caso di cessazione del rapporto di lavoro per motivi indipendenti dalla maturazione del diritto alla pensione complementare e ti sposti tra Stati membri dell'Unione europea. Puoi percepire la prestazione in forma di rendita (pensione complementare) o in capitale, nel rispetto dei limiti fissati dalla legge.

Maturare i requisiti per il pensionamento non vuole però dire, necessariamente, andare in pensione: sei comunque tu a decidere se iniziare a percepire la prestazione pensionistica complementare o proseguire la contribuzione, anche oltre il raggiungimento dell'età pensionabile prevista nel tuo regime di base, fino a quando lo riterrai opportuno. Nel valutare il momento di accesso al pensionamento, è importante che tu tenga anche convenientemente conto della tua aspettativa di vita.

In casi particolari ti è inoltre consentito anticipare l'accesso alle prestazioni pensionistiche rispetto alla maturazione dei requisiti nel regime obbligatorio al quale appartieni.



I requisiti di accesso alle prestazioni sono indicati nella **Parte III dello Statuto**; il diritto alle prestazioni è regolato dagli art.20 e seguenti dello Statuto

Cosa determina l'importo della tua prestazione

Al fine di una corretta valutazione del livello della prestazione che puoi attenderti dal FP è importante che tu abbia presente fin d'ora che l'importo della tua prestazione sarà tanto più alto quanto:

- più alti sono i versamenti che farai;
- maggiore è la continuità con cui sono effettuati i versamenti (cioè, non ci sono interruzioni, sospensioni o ritardi nei pagamenti);
- più lungo è il periodo di tempo tra il momento in cui aderisci e quello in cui andrai in pensione (al pensionamento avrai infatti effettuato più versamenti e maturato più rendimenti);
- più bassi sono i costi di partecipazione delle linee di investimento scelte;
- più elevati sono i rendimenti della gestione.

In larga parte, tali elementi possono essere influenzati da tue decisioni: ad esempio, da quanto ti impegni a versare, dall'attenzione che porrai nel confrontare i costi che sostieni con quelli delle altre forme cui potresti aderire; dalle scelte che farai su come investire i tuoi contributi tra le diverse possibilità che ti sono proposte; dal numero di anni di partecipazione al piano nella fase di accumulo.

Considera inoltre che, per la parte che percepirai in forma di pensione, sarà importante anche il momento del pensionamento: maggiore sarà la tua età, più elevato sarà l'importo della pensione.

La pensione complementare

Dal momento del pensionamento e per tutta la durata della tua vita ti verrà erogata una pensione complementare ('rendita'), cioè ti sarà pagata periodicamente una somma calcolata in base al capitale che avrai accumulato e alla tua età a quel momento. Difatti la 'trasformazione' del capitale in una rendita avviene applicando dei 'coefficienti di conversione' che tengono conto dell'andamento demografico della popolazione italiana e sono differenziati per età e per sesso. In sintesi, quanto maggiori saranno il capitale accumulato e/o l'età al pensionamento, tanto maggiore sarà l'importo della tua pensione.

La prestazione in capitale

Al momento del pensionamento, potrai scegliere di percepire un capitale fino a un importo pari al 50% della posizione individuale maturata, al netto delle eventuali somme erogate a titolo di anticipazione per le quali non si sia provveduto al reintegro. Devi tuttavia avere ben presente che, per effetto di tale scelta, godrai della immediata disponibilità di una somma di denaro (il capitale, appunto) ma l'importo della pensione

complementare che ti sarà erogata nel tempo sarà più basso di quello che ti sarebbe spettato se non avessi esercitato questa opzione.

In alcuni casi limitati (soggetti iscritti a forme pensionistiche complementari da data antecedente al 29 aprile 1993 o soggetti che abbiano maturato una posizione individuale finale particolarmente contenuta) è possibile percepire la prestazione in forma di capitale per l'intero ammontare.



Le condizioni e i limiti per l'accesso alla prestazione in capitale sono indicati nella Parte III dello Statuto art. 20.

La Rendita integrativa temporanea anticipata (RITA)

I lavoratori che cessino l'attività lavorativa, maturino l'età anagrafica per la pensione di vecchiaia nel regime obbligatorio di appartenenza (quale prevista al momento della presentazione dell'istanza sulla base delle disposizioni di legge e della relativa normativa attuativa, tempo per tempo vigenti) entro i 5 anni successivi e abbiano raggiunto - alla data di presentazione della domanda di accesso alla RITA - un requisito contributivo complessivo di almeno venti anni nei regimi obbligatori di appartenenza e cinque anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari, possono richiedere che le prestazioni vengano erogate in tutto o in parte, in forma di rendita temporanea, denominata "Rendita integrativa temporanea anticipata" (RITA), decorrente dal momento dell'accettazione della richiesta fino al conseguimento dell'età anagrafica prevista per la pensione di vecchiaia e consistente nell'erogazione frazionata di un capitale, per il periodo considerato, pari al montante accumulato richiesto.

Possono richiedere la RITA anche i lavoratori che, fermo restando i cinque anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari, abbiano cessato l'attività lavorativa, risultino inoccupati per un periodo di tempo superiore ai ventiquattro mesi e maturino l'età anagrafica per la pensione di vecchiaia nel regime obbligatorio di appartenenza entro i dieci anni successivi.

La prestazione viene erogata mediante la corresponsione di un capitale frazionato in forma di rendita temporanea fino alla maturazione dei requisiti pensionistici, rappresentato dal montante accumulato dall'iscritto. La forma pensionistica complementare è deputata ad erogare direttamente la RITA.

La porzione di montante di cui si chiede il frazionamento continuerà ad essere mantenuta in gestione dalla forma pensionistica complementare, così da poter beneficiare dei relativi rendimenti.

Salvo diversa volontà dell'iscritto, da esprimersi al momento della richiesta, la porzione di montante confluirà nel comparto più prudente della forma pensionistica complementare ("Comparto Garantito").

La periodicità del frazionamento prevista è trimestrale. L'importo delle rate erogate subirà delle variazioni in funzione dell'incremento/decremento del montante derivante dall'andamento della gestione finanziaria dello stesso.

Nel caso in cui non venga utilizzata l'intera posizione individuale a titolo di RITA, l'iscritto conserva il diritto di usufruire delle ordinarie prestazioni in capitale e rendita a valere sulla porzione residua di montante individuale.

L'iscritto potrà revocare l'erogazione della RITA sulla base delle modalità operative stabilite dal Fondo. Nel caso di trasferimento ad altra forma pensionistica la RITA si intende automaticamente revocata e viene trasferita l'intera posizione individuale.

In caso di premorienza dell'iscritto in corso di percezione di RITA, il residuo montante corrispondente alle rate non erogate, ancora in fase di accumulo, sarà riscattato secondo la normativa in materia vigente.

Per chiedere la RITA l'iscritto deve compilare il modulo specifico, presente sul sito del Fondo.

Prestazioni assicurative accessorie

Le prestazioni di cui all'articolo 26 dello Statuto sono assicurate tramite una polizza collettiva temporanea monoannuale che copre il caso di morte o invalidità permanente. Tale polizza è stipulata attraverso una convenzione pluriennale tra il Fondo ed una primaria Compagnia di Assicurazione (Allianz) a favore degli iscritti e con premio a carico degli stessi iscritti. L'articolazione della copertura, che è rinnovabile di anno in anno, si estende fino ad un massimo di 20 anni ed il capitale assicurato, che al momento dell'iscrizione al Fondo è pari a 100.000 Euro, decresce di 5.000 Euro per ogni anno di anzianità maturata, salvo che per gli ultimi 5 anni durante i quali lo stesso rimane invariato a 25.000 Euro. L'entità del premio a carico di ogni assicurato viene determinata alla decorrenza di ogni anno di copertura moltiplicando il capitale assicurato per il tasso di premio medio dello 0,99 per mille, indipendentemente dal sesso e dall'età dell'assicurato a tale epoca; inoltre al valore così ottenuto vengono sommati i diritti fissi di polizza nella misura di 0,52 euro.

Cosa succede in caso di decesso

In caso di decesso prima che tu abbia raggiunto il pensionamento, la posizione individuale che avrai accumulato nel FP sarà versata ai tuoi eredi ovvero alle diverse persone che ci avrai indicato. In mancanza, la tua posizione resterà acquisita al FP.

In quali casi puoi disporre del capitale prima del pensionamento

Dal momento in cui aderisci, è importante fare in modo che la costruzione della tua pensione complementare giunga effettivamente a compimento. La ‘fase di accumulo’ si conclude quindi - di norma - al momento del pensionamento, quando inizierà la ‘fase di erogazione’ (cioè il pagamento della pensione).

In generale, non puoi chiedere la restituzione della tua posizione, neanche in parte, tranne che nei casi di seguito indicati.

Le anticipazioni

Prima del pensionamento puoi fare affidamento sulle somme accumulate nel Fondo richiedendo, conformemente alle previsioni del “**Regolamento per la concessione di anticipazioni agli Iscritti**” adottato dal Fondo, una anticipazione della tua posizione individuale laddove ricorrano alcune situazioni di particolare rilievo per la tua vita (ad esempio, spese sanitarie straordinarie, acquisto della prima casa di abitazione) o per altre tue personali esigenze.

Devi però considerare che la percezione di somme a titolo di anticipazione riduce la tua posizione individuale e, conseguentemente, le prestazioni che potranno esserti erogate successivamente. Nell’ottica di salvaguardare il risparmio previdenziale, per tutte le tipologie di anticipazione è fissato il limite minimo erogabile di € 2.000 netti.

In qualsiasi momento puoi tuttavia reintegrare le somme percepite a titolo di anticipazione effettuando versamenti aggiuntivi al FP.



Le condizioni di accesso, i limiti e le modalità di erogazione delle anticipazioni sono dettagliatamente indicati nel Documento sulle anticipazioni (“Regolamento per la concessione di anticipazioni agli iscritti”).

Alcune forme di anticipazione sono sottoposte a un trattamento fiscale di minor favore rispetto a quello proprio delle prestazioni pensionistiche complementari. Verifica la disciplina

Il riscatto della posizione maturata

In presenza di situazioni di particolare delicatezza e rilevanza attinenti alla tua vita lavorativa, puoi inoltre **riscattare**, in tutto o in parte, la posizione maturata, indipendentemente dagli anni che ancora mancano al raggiungimento della pensione.

Se, trovandoti nelle situazioni che consentono il riscatto totale della posizione, intendi effettuare tale scelta, tieni conto che, a seguito del pagamento della corrispondente somma, verrà meno ogni rapporto tra te e il FP. In tal caso, ovviamente, al momento del pensionamento non avrai alcun diritto nei confronti del FP.



*Le condizioni per poter riscattare la posizione individuale sono indicate nella **Parte III** dello **Statuto**, art.23. Alcune forme di riscatto sono sottoposte a un trattamento fiscale di minor favore rispetto a quello proprio delle prestazioni pensionistiche complementari. Verifica la disciplina nell’apposito **Documento sul regime fiscale**.*

Il trasferimento ad altra forma pensionistica complementare

Puoi **trasferire** liberamente la tua posizione individuale in un'altra forma pensionistica complementare alla sola condizione che siano trascorsi almeno due anni dall'adesione al FP.

Prima di questo termine, il trasferimento è possibile soltanto in caso di vicende che interessino la tua situazione lavorativa.

E' importante sapere che il trasferimento ti consente di proseguire il piano previdenziale presso un'altra forma pensionistica complementare senza alcuna soluzione di continuità e che l'operazione non è soggetta a tassazione.



Le condizioni per il trasferimento della posizione individuale sono indicate nella Parte III dello Statuto, art. 23

In caso di perdita dei requisiti di partecipazione puoi anche optare per il mantenimento della posizione presso il FP anche in assenza di contribuzione. Tale opzione trova automatica applicazione in difetto di tua diversa scelta e fatta salva l'ipotesi che il valore della tua posizione individuale non superi l'importo di una mensilità dell'assegno sociale; in questo caso il FP ti informa della facoltà di esercitare il trasferimento ad altra forma pensionistica complementare ovvero di richiedere il riscatto.

I costi connessi alla partecipazione

I costi nella fase di accumulo

La partecipazione a una forma pensionistica complementare comporta il sostenimento di costi per remunerare l'attività di amministrazione e di gestione del patrimonio. I costi vengono imputati direttamente prelevandoli dal patrimonio investito, quindi **influiscono sulla crescita della propria posizione individuale**.



Trovi indicati tutti i costi nella "Scheda dei costi" della Sezione I 'Informazioni chiave per l'aderente'.

Nell'esaminarli si consideri che il FP non si prefigge scopo di lucro. Le spese che gravano sugli iscritti durante la fase di accumulo sono soltanto quelle effettivamente sostenute dal Fondo e per tale motivo sono individuate a consuntivo.

La ripartizione delle spese è indicata nel bilancio, nella comunicazione periodica inviata annualmente agli iscritti e nella Sezione III - **Informazioni sull'andamento della gestione**.

L'indicatore sintetico dei costi

Al fine di facilitare il confronto dei costi applicati dalle diverse forme pensionistiche complementari o, all'interno di una stessa forma, relativi alle diverse proposte di investimento, la COVIP ha prescritto che venga calcolato, secondo una metodologia dalla stessa definita e comune a tutti gli operatori, un '**Indicatore sintetico dei costi**'.

L'indicatore sintetico dei costi è una stima calcolata facendo riferimento a un aderente-tipo che effettua un versamento contributivo annuo di 2.500 euro e ipotizzando un tasso di rendimento annuo del 4%. Nel calcolo sono presi in considerazione tutti i costi praticati dal FP (v. **Tabella 'Costi nella fase di accumulo della Sezione I 'Informazioni chiave per l'aderente'**); gran parte dei costi considerati, poiché determinabili solo a consuntivo, sono basati su dati stimati. Dal calcolo sono escluse le commissioni di negoziazione, le commissioni di incentivo e le spese e gli oneri aventi carattere di eccezionalità o comunque collegati a eventi o situazioni non prevedibili a priori. Per quanto riguarda i costi relativi all'esercizio di prerogative individuali, viene considerato unicamente il costo di trasferimento; tale costo non è tuttavia considerato nel calcolo dell'indicatore relativo al 35esimo anno di partecipazione, assunto quale anno di pensionamento.

L'indicatore sintetico dei costi consente di avere, in modo semplice e immediato, un'idea del 'peso' che i costi praticati dal FP hanno ogni anno sulla posizione individuale. In altri termini, indica di quanto il rendimento dell'investimento, ogni anno e nei diversi periodi considerati (2, 5, 10 e 35 anni di partecipazione), risulta inferiore a quello che si avrebbe se i contributi fossero gestiti senza applicare alcun costo. Si ricorda però che, proprio perché basato su ipotesi e dati stimati, per condizioni differenti rispetto

a quelle considerate - ovvero nei casi in cui non si verificano le ipotesi previste - l'indicatore ha una valenza meramente orientativa.

I risultati delle stime sono riportati nella Tabella 'Indicatore sintetico dei costi' della Sezione I 'Informazioni chiave per l'aderente'.

Nel valutarne le implicazioni si tenga conto che differenze anche piccole di questo valore possono portare nel tempo a scostamenti anche rilevanti della posizione individuale maturata. Ad esempio: un valore dell'indicatore dello 0,5% comporta, su un periodo di partecipazione di 35 anni, una riduzione della prestazione finale di circa il 10%, mentre per un indicatore dell'1% la corrispondente riduzione è di circa il 20%.

Per utilizzare correttamente questa informazione, ricordiamo infine che nel confrontare diverse proposte occorre avere anche presenti le differenti caratteristiche di ciascuna di esse (politica di investimento, stile gestionale, garanzie...).

Nella Sezione I 'Informazioni chiave per l'aderente' viene rappresentato l'indicatore sintetico di costo di ciascun comparto del FP con l'ISC medio dei comparti della medesima categoria offerti dalle altre forme pensionistiche complementari. I valori degli ISC medi di settore sono rilevati dalla COVIP con riferimento alla fine di ciascun anno solare.

I costi nella fase di erogazione

Non sono previsti costi per l'erogazione della pensione complementare.

Il regime fiscale

Per agevolare la realizzazione del piano previdenziale e consentirti di ottenere, al momento del pensionamento, prestazioni più elevate, tutte le fasi di partecipazione al Fondo godono di una disciplina fiscale di particolare favore.

I contributi

I contributi che versi sono deducibili dal tuo reddito fino al valore di 5.164,57 euro. Nel calcolo del limite non devi considerare il flusso di TFR conferito mentre devi includere il contributo eventualmente versato dal tuo datore di lavoro.

Se sei iscritto a più forme pensionistiche complementari, nel calcolo della deduzione devi tener conto del totale delle somme versate.

In presenza di particolari condizioni, puoi dedurre un contributo annuo superiore a 5.164,57 euro se hai iniziato a lavorare dopo il 1° gennaio 2007.

I rendimenti

Il risultato di gestione di ciascun comparto è tassato con l'aliquota del 20%, ad eccezione dei rendimenti da Titoli di stato ed equiparati, che subiscono una tassazione con un'aliquota agevolata pari al 12,5%. L'imposta è prelevata direttamente dal patrimonio investito. I rendimenti che si trovano indicati nei documenti del FP sono quindi già al netto di questo onere.

Le prestazioni

Le prestazioni erogate dal FP godono di una tassazione agevolata. In particolare, le prestazioni maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono sottoposte a tassazione al momento dell'erogazione, mediante ritenuta operata a titolo definitivo. Le prestazioni pensionistiche e alcune fattispecie di anticipazione e di riscatto sono tassate con un'aliquota decrescente all'aumentare degli anni di partecipazione al fondo. Le somme oggetto di trasferimento ad altra forma pensionistica complementare non sono soggette a tassazione.



Per approfondimenti sul regime fiscale dei contributi, dei rendimenti della gestione e delle prestazioni consulta il Documento sul regime fiscale.

Altre informazioni

Per aderire...

Per aderire è necessario compilare in ogni sua parte e sottoscrivere il “Modulo di adesione” da inviare a HR Operations Italy - Termination & Pension Fund. Riceverai dal Fondo, a conferma dell’avvenuta iscrizione, una lettera di benvenuto con indicazioni sulle modalità di accesso all’area riservata, nella quale potrai verificare, tra l’altro, la data di decorrenza della partecipazione.

L’adesione decorre dalla data di assunzione, se la richiesta avviene nel mese di assunzione.

Qualora il dipendente manifesti, successivamente all’assunzione, la volontà di iscriversi al Fondo, la decorrenza dell’adesione coincide con il primo giorno del mese in cui l’aderente ha sottoscritto il modulo.

L’adesione dei lavoratori che hanno manifestato la volontà di aderire al Fondo deve essere preceduta dalla consegna della Sezione I - “Informazioni chiave per l’aderente” della Nota informativa e dell’ulteriore documentazione informativa prevista dalla normativa vigente.

La sottoscrizione del ‘Modulo di adesione’ non è richiesta ai lavoratori che conferiscano tacitamente il loro TFR: il Fondo procede automaticamente alla iscrizione sulla base delle indicazioni ricevute dal datore di lavoro. In questo caso la lettera di conferma dell’avvenuta iscrizione riporterà anche le informazioni necessarie per consentire all’iscritto l’esercizio delle scelte di sua competenza.

L’aderente perde la propria qualifica nei casi in cui la posizione individuale rimanga priva di consistenza per un anno. In tali casi, il Fondo comunica all’aderente, almeno 60 giorni prima del decorso dell’anno, che provvederà alla cancellazione del medesimo dal libro degli aderenti, salvo che questi effettui un versamento prima del decorso del suddetto termine.

La valorizzazione dell’investimento

Il patrimonio di ciascun comparto del Fondo è suddiviso in quote. Ogni versamento effettuato dà pertanto diritto all’assegnazione di un numero di quote. Il valore del patrimonio di ciascun comparto e della relativa quota è determinato con periodicità mensile, con riferimento all’ultimo giorno del mese.

I versamenti sono trasformati in quote, e frazioni di quote, sulla base del primo valore di quota successivo al giorno in cui si sono resi disponibili per la valorizzazione.

Il valore delle quote di ciascun comparto di FP è reso disponibile sul sito web www.fpunicredit.eu

Il valore della quota è al netto di tutti gli oneri a carico del comparto, compresi gli oneri fiscali sui rendimenti della gestione.

La comunicazione periodica e altre comunicazioni agli iscritti

Il Fondo mette a tua disposizione, nell’apposita sezione del sito web, le informazioni relative ai versamenti effettuati e alla posizione individuale tempo per tempo maturata. Tali informazioni sono ovviamente riservate e accessibili esclusivamente da te mediante password personale, che ti viene comunicata dal fondo successivamente all’adesione.

Inoltre, entro il 31 marzo di ciascun anno, previa comunicazione, troverai nell’area riservata la comunicazione periodica contenente un aggiornamento sul Fondo e sulla tua posizione personale.

Ti invitiamo a prestare particolare attenzione a questi strumenti per conoscere l’evoluzione del tuo piano previdenziale e a utilizzarli anche al fine di verificare la regolarità dei versamenti effettuati.

Il FP si impegna inoltre a informarti circa ogni modifica relativa all’assetto del fondo e che sia potenzialmente in grado di incidere sulle tue scelte di partecipazione.

La raccolta dei documenti di interesse generale ed altre informazioni sono correntemente pubblicate nelle relative pagine del sito internet del FP liberamente accessibile (fatte salve le aree a contenuto riservato per le quali è richiesto di Identificarsi ed Autenticarsi) all’indirizzo: www.fpunicredit.eu

Il Motore di calcolo

Il ‘*Motore di calcolo*’ è uno strumento che fornisce informazioni puramente indicative sulla decorrenza e sull’importo delle prestazioni che si potranno ottenere al momento del pensionamento, sulla base della legislazione vigente.

La stima della posizione pensionistica è fortemente influenzata dalle premesse di calcolo utilizzate. I parametri richiesti per la stima possono assumere valori diversi negli anni; pertanto gli importi effettivamente spettanti potranno essere diversi da quelli che vi si troveranno indicati. Il “*Motore di calcolo*” è attivabile e personalizzabile accedendo al sito web www.fpunicredit.eu (al link ‘Calcola la tua pensione’) e seguendo le apposite istruzioni.

Reclami e modalità di risoluzione delle controversie

Eventuali reclami relativi alla partecipazione al FP devono essere presentati in forma scritta ed indirizzati a: Fondo Pensione per il personale del Gruppo Unicredit (reclami) - Viale Liguria,26 - 20143 Milano, oppure via fax, al numero: 02 83112754, o per posta elettronica, all’indirizzo: reclami@fpunicredit.eu, secondo il regolamento reclami pubblicato sul sito del FP: www.fpunicredit.eu. Qualora il reclamante non si ritenga soddisfatto dall’esito del reclamo o in caso di assenza di riscontro nel termine massimo di 45 giorni dal ricevimento della richiesta da parte del Fondo, potrà presentare un esposto alla COVIP.

L’esposto deve avere come destinatario principale la COVIP - Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione - e deve essere trasmesso: mediante servizio postale al seguente indirizzo: Piazza Augusto Imperatore 27 - 00186 ROMA, oppure via fax al numero: 06.69506.306, o trasmesso da una casella di posta elettronica certificata all’indirizzo: protocollo@pec.covip.it

Sul sito www.Covip.it è presente una Guida pratica alla trasmissione degli esposti alla COVIP.



Per quanto non espressamente indicato si fa riferimento alla normativa in vigore.

PAGGINA
BIANCA

Iscritto all'Albo tenuto dalla Covip con il n. 1101, Sezione Speciale I - Fondi pensione preesistenti
Fondo con personalità giuridica



Sezione III - Informazioni sull'andamento della gestione

(aggiornate al 9 luglio 2020)

Comparto GARANTITO

Data di avvio dell'operatività del comparto:	01 luglio 2007
Patrimonio netto al 31.12.2019 (in euro):	425.375.493
Soggetto gestore:	Allianz SpA

Informazioni sulla gestione delle risorse

I contributi versati sono gestiti mediante l'impiego in una convenzione assicurativa di capitalizzazione stipulata con Allianz S.p.A. La convenzione prevede l'investimento delle attività a copertura degli impegni (riserve matematiche) nei confronti degli iscritti in una gestione speciale assicurativa denominata VITARIV, conforme alle norme stabilite dall'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo con la circolare n. 71 del 26 marzo 1987 e successive modificazioni ed integrazioni. La gestione di VITARIV privilegia la stabilità dei risultati rispetto alla massimizzazione della redditività su qualsiasi orizzonte temporale; in coerenza con tale obiettivo, parte rilevante del patrimonio risulta investita in titoli di Stato ed obbligazioni di altri emittenti con una presenza limitata di titoli di capitale ed in generale di attività in valuta diversa dall'Euro.

Nel Comparto garantito gestione "in monte" il patrimonio è suddiviso in quote, la cui valorizzazione è elaborata con periodicità mensile. La gestione "in monte" ha consentito di ridurre significativamente i caricamenti applicati sui contributi versati nel Comparto, rispetto alla gestione per "testa", utilizzata dalla Compagnia di Assicurazione fino al 31 dicembre 2015.

La linea di investimento non prevede l'adozione di un benchmark; nell'esposizione dei dati storici vengono confrontati i rendimenti annuali con le rivalutazioni del TFR, essendo tale linea identificata per l'investimento del TFR conferito in modalità tacita.

Le Tabelle che seguono forniscono informazioni relative alla fine del 2019.

Tav. II.1. Investimenti per tipologia di strumento finanziario

Obbligazionario			92,9%
Titoli di Stato	45,9%	Titoli corporate	46,6%
Emittenti Governativi	44%	Sovranaz.	1,9%
			OICR ⁷
			0,4%
Non Obbligazionario			7,1%

Tav. II.2. Investimenti per area geografica

Titoli di debito	92,9%
Italia	35,2%
Altri Paesi dell'Area euro	38,5%
Altri Paesi dell'Unione Europea	7,1%
Altro	12,1%
Titoli di capitale	2,1%
Altri OICR ⁸	4,9%

Tav. II.3. Altre informazioni rilevanti

Liquidità (in % del patrimonio)	0,1%
Esposizione valutaria (in % del patrimonio)	1,4%
Tasso di rotazione (turnover) del portafoglio	8,8%

Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati del comparto in confronto con il TFR preso a *benchmark*.

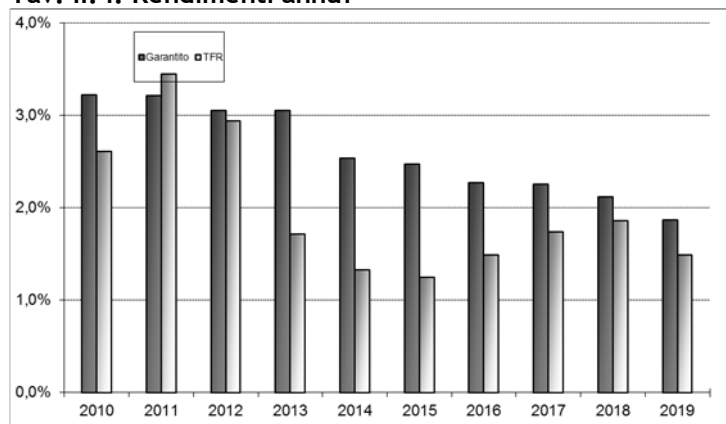
Nell'esaminare i dati sui rendimenti, si ricordi che:

- i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'aderente (polizza TCM);
- il rendimento del comparto risente degli oneri gravanti sulla gestione del patrimonio, che invece non sono contabilizzati nel benchmark;
- il TFR è riportato al netto degli oneri fiscali vigenti.

⁷ OICR non appartenenti allo stesso gruppo del soggetto gestore

⁸ OICR in prevalenza appartenenti allo stesso gruppo del soggetto gestore

Tav. II.4. Rendimenti annui



Andamento del comparto verso il TFR⁹

Tavola II.5. - Rendimento medio annuo composto

Periodo	Comparto	TFR
3 anni (2017-2019)	2,08%	1,70%
5 anni (2015-2019)	2,19%	1,57%
10 anni (2010-2019)	2,60%	1,98%

Tavola II.6. - Volatilità storica

Periodo	Comparto	TFR
3 anni (2017-2019)	0,20%	0,63%
5 anni (2015-2019)	0,41%	0,53%
10 anni (2010-2019)	0,67%	0,54%

Attenzione: I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il Total Expenses Ratio (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, ad eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

Tavola II.7. - TER

	2017	2018	2019
Oneri di gestione finanziaria	0,50%	0,50%	0,50%
	***	***	***
	***	***	***
	***	***	***
Oneri di gestione amministrativa	0,01%	0,04%	0,04%
	***	***	***
	***	***	***
	***	***	***
TOTALE GENERALE	0,51%	0,54%	0,54%

N.B.: Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo iscritto.

Informazioni comuni ai Comparti Finanziari 3 ANNI, 10 ANNI e 15 ANNI (appartenenti al "Multicomparto") e al Comparto ex CR Trieste

Data di avvio dell'operatività del multicomparto:

02/05/2008

Patrimonio netto aggregato dei Comparti Finanziari e del Comparto ex CR Trieste all'1.01.2020 (in euro):

2.236.477.646

Soggetto gestore:

Fondo Pensione

⁹ L'obiettivo principale del comparto è di produrre rendimenti assoluti superiori al rendimento del TFR.

Informazioni sulla gestione delle risorse

Il perseguimento delle strategie di gestione dei comparti finanziari avviene attraverso l'utilizzo di modelli di asset allocation che prevedono, per ciascun portafoglio, una componente principale (c.d. "core") e una componente secondaria (c.d. "satellite"). Nella componente "core" la strategia di gestione è di tipo passivo ed è perseguita attraverso dei mandati di gestione conferiti a primari gestori internazionali. La componente "satellite" è perseguita attraverso una tipologia di gestione attiva, che ha come obiettivo quello di posizionare il portafoglio in modo da poter beneficiare di opportunità di investimento in chiave tattica. La tipologia di gestione "core" e "satellite" permette di coniugare i vantaggi di un investimento ad indice con quelli di una gestione attiva. Tale approccio consente anche un più efficace controllo del rischio, che vede la maggior parte del budget di rischio allocato alla parte "core".

La gestione delle risorse finanziarie avviene, in forma diretta, principalmente attraverso due società di diritto lussemburghese, gestite da consigli di amministrazione di diretta emanazione del CDA del FP e operanti in aderenza alle linee guida di investimento dallo stesso adottate.

Le due società sono composte da un totale di 9 sub-fund:

- EFFEPILUX SICAV (Armonizzato UCITS V dal 18 marzo 2016):
 - Investimenti breve termine;
 - Titoli di Stato ed inflazione;
 - Corporate IG;
 - Corporate HY e Obbligazionario Paesi emergenti;
 - Azionario;
 - Liquid Alternatives
- EFFEPILUX Alternative (SIF):
 - Real Estate;
 - Alternativo;
 - Private Debt

L'utilizzo delle Sicav lussemburghesi comporta modesti costi di struttura aggiuntivi ma presenta diversi vantaggi: una robusta struttura dei controlli, velocità di esecuzione, un'ampia possibilità di diversificazione. La possibilità di diversificazione, infatti, è direttamente proporzionale alla massa gestita; i singoli investimenti per essere economicamente significativi non possono essere inferiori ad una soglia minima, il cui valore dipende dal tipo di investimento (asset). Alcune tipologie di investimento/modalità di gestione richiedono masse di centinaia di milioni di euro. L'accentramento nelle Sicav lussemburghesi degli investimenti mobiliari della Sezione a Contribuzione e della Sezione a Capitalizzazione Collettiva o a Prestazione Definita, consente di avere una massa sufficiente per garantire una adeguata diversificazione.

Tutti i sub-fund sono denominati in euro e il rischio di cambio legato agli investimenti non espressi in Euro è largamente coperto (> 80%).

Pur rimanendo il rating un fondamentale indicatore di rischio, la strategia di investimento del FP non è fondata unicamente sull'applicazione meccanica di tale metodologia.

Il Fondo investe principalmente le sue attività in mercati regolamentati così come elencati nella lista di Assogestioni:

http://www.assogestioni.it/index.cfm/3,179,9277/20_13_c_a-lista-mkt-23-feb-2013.pdf

Il Fondo presta particolare attenzione agli aspetti connessi alla sostenibilità nella selezione degli emittenti in cui investire, al fine di creare valore per i propri aderenti e per la società nel suo complesso. Le Linee Guida in Materia di Investimenti Socialmente Responsabili, che definiscono l'impegno in tema di investimenti socialmente responsabili (adottate sin dal 2012) sono state ampliate nel 2018. Le attuali, adottate dalle società del Fondo strumentali agli investimenti mobiliari ed immobiliari hanno le seguenti caratteristiche:

- Nelle tipologie di gestioni passive, ottenute tramite l'implementazione di mandati a replica di indici, la concreta applicazione delle linee guida si realizza tramite la replica di benchmark ESG di primarie società internazionali. Il Fondo ha selezionato d'intesa con le proprie società di investimento primari indici ESG per tutte le gestioni a replica di indici.
- Nelle tipologie di gestioni attive, nel caso di selezione di nuovi OICR, il processo prende in considerazione il profilo ESG dei prodotti sia mediante analisi basate su certificazioni esterne di

agenzie internazionali di rating ESG che mediante strumenti di valutazione proprietari. Il portafoglio esistente viene progressivamente sostituito con OICR ESG.

- Nel caso di mandati, il processo di selezione premia le società di gestione che aderiscono ai principi PRI e che integrano nei loro processi di investimento i fattori ESG.

Il Fondo adotta quindi un approccio all'investimento orientato al medio-lungo periodo che integra sistematicamente considerazioni SRI (Socially Responsible Investment) e ESG (Environmental, Social & Governance) nell'analisi e nel processo di selezione dei titoli all'interno del proprio portafoglio e aderisce ai PRI (Principles for Responsible Investment) promossi dalle Nazioni Unite nel 2006 per diffondere e sostenere l'investimento socialmente responsabile nella comunità finanziaria internazionale.

L'adesione ai PRI comporta il rispetto e l'applicazione dei seguenti principi:

1. integrare le tematiche ESG nell'analisi e nei processi decisionali riguardanti gli investimenti;
2. essere azionisti attivi e incorporare parametri ESG nelle politiche e pratiche di azionariato attivo;
3. chiedere un'adeguata comunicazione relativamente alle tematiche ESG da parte degli enti nei quali si è investiti;
4. promuovere l'accettazione e implementazione dei principi nel settore finanziario;
5. collaborare per migliorare l'applicazione dei principi;
6. comunicare le attività ed i progressi compiuti nell'applicazione dei principi.

Il Fondo sottopone inoltre il portafoglio, ad esclusione delle quote detenute in veicoli di investimento collettivi, ad un'analisi annuale ex post: con il supporto dell'advisor di responsabilità sociale, Vigeo Italia, viene valutata dal Consiglio di Amministrazione l'eventuale presenza di imprese coinvolte in controversie gravi, che comportano violazioni delle Convenzioni Internazionali e pertanto dei principi del Fondo. Le imprese oggetto di azioni di sensibilizzazione entrano in una "watch list" di monitoraggio periodico. Viene quindi verificato che il portafoglio non contenga strumenti di investimento relativi ad aziende in "Black list".

Infine il Fondo si adopera attivamente per favorire comportamenti virtuosi da parte delle imprese. A questo fine è stato individuato nell'engagement¹⁰ lo strumento adeguato a stimolare le imprese ad agire in modo sostenibile e rispettoso negli interessi di tutti gli stakeholders¹¹. Le iniziative, rivolte ad aziende selezionate durante la fase di analisi, possono comportare:

- a) presa di contatto con il management (engagement individuale);
- b) partecipazione a campagne di pressione promosse direttamente dal Fondo o da più soggetti nazionali e internazionali (engagement collettivo).

Le società effettuano gli investimenti coerentemente con le strategie deliberate dal FP e nel rispetto delle Linee Guida in materia di Investimenti Socialmente Responsabili approvate dal CdA il 30 ottobre 2012. Tali linee guida prevedono una verifica annuale del portafoglio al fine di valutare se le società investite - appartenenti a qualunque settore - e le relative catene di fornitura rispettino gli standard internazionali sociali, ambientali e di governance.

Nel seguito sono sinteticamente riportate le politiche di investimento dei sub-fund lussemburghesi.

Sub-fund Investimenti breve termine

L'obiettivo di investimento del Sub-fund **Investimenti breve termine** è quello di conservare il capitale investito nel breve e medio periodo attraverso l'investimento in strumenti del mercato monetario. Tenendo conto di questo obiettivo, il Comparto investe principalmente in strumenti liquidi, obbligazioni a breve termine denominate in euro o obbligazioni con scadenza non superiore a 24 mesi con rating elevato (assegnato da almeno 2 delle principali agenzie di rating) e in fondi del mercato monetario. Il TER del Sub-fund del 2019 è pari a 0,11%.

Sub-fund Titoli di Stato ed inflazione

¹⁰ Il Fondo interviene sugli organi di governo della società per indurla a comportamenti più etici; l'intervento si esplica in azioni di persuasione (moral suasion), partecipazione alle assemblee e, in casi particolari, nella decisione di disinvestire.

¹¹ Coloro che sono direttamente o indirettamente interessati dai comportamenti di una azienda, ad esempio azionisti, fornitori, clienti, dipendenti, gruppi di interesse esterni all'azienda quali i residenti delle aree limitrofe agli stabilimenti, o gruppi di interesse locali.

L'obiettivo di investimento del Sub-fund **Titoli di Stato ed inflazione** è quello di accrescere il capitale investito nel lungo periodo attraverso l'investimento in titoli di stato, titoli di stato legati all'inflazione e strategie absolute return. Il Comparto investe principalmente in titoli emessi da Stati, agenzie governative, organizzazioni internazionali o sopranazionali ed emittenti garantiti dagli Stati in uno qualunque dei seguenti Paesi: USA, Regno Unito, Giappone, Australia, Canada, Danimarca, Svizzera, Austria, Irlanda, Italia, Portogallo, Grecia, Germania, Francia, Spagna, Belgio e Paesi Bassi, nonché in fondi comparabili o a ritorno assoluto. Inoltre, il Comparto può investire in:

- Obbligazioni societarie con rating elevato (assegnato da almeno 2 delle principali agenzie di rating) emesse nelle valute comprese nell'indice di riferimento, fino al 25% del portafoglio totale.
- Credit Default Swap, con titoli sottostanti con rating minimo BBB-/Ba3 assegnato da almeno 2 delle principali agenzie di rating (S&P, Moody's e Fitch IBCA), in misura marginale, cioè meno del 10% del portafoglio.
- Titoli di Stato emessi dai Paesi emergenti e denominati nelle valute dei Paesi dell'OCSE, in misura marginale, cioè meno del 10% del portafoglio.
- Strumenti del mercato monetario.
- Derivati negoziati su mercati regolamentati e non regolamentati.

Il TER del Sub-fund del 2019 è pari a 0,15%.

Sub-fund Corporate IG

L'obiettivo di investimento del Sub-fund **Corporate IG** è quello di accrescere in modo progressivo il capitale investito a lungo termine attraverso l'investimento in obbligazioni corporate. Il Comparto investe principalmente in titoli emessi in euro, altre valute europee, ed in dollari da parte di società con rating elevato (assegnato da almeno 2 delle principali agenzie), agenzie governative, organizzazioni internazionali o sopranazionali ed emittenti garantiti dagli Stati, e negoziati sui mercati dei Paesi europei membri dell'OCSE, nonché in fondi appartenenti a questa categoria. Inoltre, il Comparto può investire in:

- Credit Default Swap, con titoli sottostanti con rating minimo BBB-/Baa3 assegnato da almeno 2 delle principali agenzie di rating (S&P, Moody's e Fitch IBCA), in misura marginale, cioè meno del 10% del portafoglio.
- Titoli di Stato emessi dai Paesi emergenti e denominati in euro, sterline inglesi, corone svedesi, corone norvegesi e dollari statunitensi, in misura marginale, cioè meno del 10% del portafoglio.
- Strumenti del mercato monetario.
- Derivati negoziati su mercati regolamentati o non regolamentati.

Il TER del Sub-fund del 2019 è pari a 0,15%.

Sub-fund Corporate HY e Obbligazionario Paesi Emergenti

L'obiettivo di investimento del Sub-fund **Corporate HY e Obbligazionario Paesi Emergenti** è quello di accrescere in modo progressivo il capitale investito a lungo termine attraverso l'investimento in obbligazioni corporate high yield ed in obbligazioni corporate e titoli di stato dei paesi emergenti. Il presente Comparto investe principalmente in titoli corporate e strumenti con rating definito "high yield" assegnato da almeno 2 delle principali agenzie di rating (S&P, Moody's e Fitch IBCA) emessi in valute e negoziati su mercati compresi nell'indice di riferimento; in titoli denominati in valute locali emessi da Stati, agenzie governative, organizzazioni internazionali o sopranazionali ed emittenti garantiti dagli Stati nei Paesi emergenti compresi nell'indice di riferimento, nonché in fondi appartenenti a questa categoria. Inoltre, il Comparto può investire in:

- Credit Default Swap, con titoli sottostanti con rating minimo CC/Ca assegnato da almeno 2 delle principali agenzie di rating (S&P, Moody's e Fitch IBCA), in misura marginale, cioè meno del 10% del portafoglio.
- Obbligazioni convertibili denominate in euro o USD con rating minimo BB/Ba2 (S&P o Moody's), in misura marginale, cioè meno del 10% del portafoglio.
- Strumenti del mercato monetario.
- Derivati negoziati su mercati regolamentati o non regolamentati.

Il TER del Sub-fund del 2019 è pari a 0,24%.

Sub-fund Azionario

L'obiettivo di investimento del Sub-fund **Azionario** è quello di accrescere notevolmente il capitale investito a lungo termine, ciò comporta un livello di rischio elevato, attraverso l'investimento nei principali mercati azionari, mitigato dalle strategie low volatility. Il Comparto investe principalmente in società quotate o che intendono quotarsi a breve (IPO) sui mercati regolamentati in Paesi e valute compresi nell'indice di riferimento, nonché in OICR appartenenti a questa categoria. Inoltre, il Comparto può anche investire in:

- Derivati negoziati su mercati regolamentati o non regolamentati.
- Strumenti del mercato monetario.

Il TER del Sub-fund del 2019 è pari a 0,24%.

Sub-fund Liquid Alternatives

L'obiettivo di investimento del Sub-fund **Liquid Alternatives, di nuova costituzione**, è quello di diversificare i driver di rendimento nella componente "a crescita" del portafoglio e generare interessanti rendimenti aggiustati per il rischio rispetto all'azionario globale nell'arco di un ciclo di mercato completo. Il Comparto investe in strategie alternative quali long/short equity, Dynamic Equity, Event Driven & Credit, Relative Value, Merger Arbitrage, Tactical Trading and Opportunistic Fixed Income utilizzando prodotti in formato UCITS. Il TER del Sub-fund del 2019 è pari a 0,08%.

Sub-fund Alternativo

L'obiettivo di investimento del Sub-fund **Alternativo** è quello di ottenere un rendimento non correlato ai principali mercati finanziari (azioni e obbligazioni), accrescendo il capitale investito a lungo termine. Il Comparto è investito in: fondi di private equity, fondi dedicati alle infrastrutture, fondi in commodities; in operazioni di arbitraggio, tassi d'interesse, valute e volatilità, attraverso derivati come opzioni, futures, swap. Inoltre, può investire in strumenti del mercato monetario. Il TER del Sub-fund del 2019 è pari a 0,1%.

Sub-fund Real Estate

L'obiettivo di investimento del Sub-fund **Real Estate** è quello di ottenere una diversificazione degli investimenti immobiliari fuori dai confini nazionali tramite le seguenti tipologie di investimento: core plus, value added ed opportunistic. La localizzazione degli investimenti immobiliari è effettuata su base geografica globale e riguarda tutti i settori (residenziale, uffici, logistica e grande distribuzione).

L'esposizione valutaria su questa tipologia di investimenti, tipicamente di lunga durata, non viene di norma coperta. Il TER del Sub-fund del 2019 è pari a 1,62%.

Sub-fund Private Debt

L'obiettivo di investimento del Sub-fund **Private Debt**, è quello di ottenere un profilo di rischio rendimento decorrelato dall'andamento dei mercati tradizionali investendo principalmente in fondi specializzati nel credito alle imprese, finalizzati alla crescita del capitale nel medio e lungo termine, tramite tranche di debito senior o senior/mezzanine con flussi periodici di dividendi, e in obbligazioni o strumenti di debito.

L'esposizione geografica degli investimenti prevede una focalizzazione nei mercati sviluppati e soprattutto in società che operano in Italia o nei principali Paesi europei. Il TER del Sub-fund del 2019 è pari a 0,11%.

Gestione investimenti Immobiliari

Il patrimonio immobiliare del Fondo Pensione è rappresentato da immobili detenuti direttamente e da quote del Fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso¹² *EFFEPI Real Estate*, costituito mediante l'apporto di una quota del patrimonio immobiliare del Fondo e gestito dalla società Generali Real Estate SpA SGR.

Sono inoltre presenti quote di fondi comuni immobiliari chiusi ed investimenti infrastrutturali nel territorio nazionale.

¹² Il fondo immobiliare si definisce "chiuso" quando l'ammontare del capitale da sottoscrivere ed il numero delle quote sono stabiliti al momento dell'istituzione del fondo stesso. Il capitale del Fondo EFFEPI R.E è totalmente detenuto dalla due sezioni del Fondo Pensione.

Comparto 3 ANNI

Data di avvio dell'operatività del comparto:	02/05/2008
Patrimonio netto al 31.12.2019 (in euro):	1.256.976.895
Soggetto gestore:	Fondo Pensione

Informazioni sulla gestione delle risorse

Il comparto 3 ANNI investe nel Fondo immobiliare Effepi Real Estate e nei sub-fund sopra elencati coerentemente con il relativo profilo di rischio rendimento riportato nelle "Tavole di sintesi delle principali caratteristiche del FP di Gruppo", di seguito sono riportate l'Asset Allocation Strategica (AAS) e quella di fine anno (AA):

Sub-fund	AAS ¹³ %	AA %
Investimenti Breve termine	9,5%	6,67%
Stato Mondo + Inflaz	41,0%	44,38%
Corporate Mondo IG	7,0%	7,62%
Corporate HY + EM	6,0%	7,34%
Azionario	10,0%	8,10%
Liquid Alternatives	3,0%	4,53%
Alternativo	5,0%	5,32%
Private Debt	4,0%	1,67%
Immobiliare	14,5%	13,70%

L'Asset Allocation Strategica e quella di fine anno non tengono conto della liquidità, che viene invece rappresentata nelle Tav. II.8-9-10, di seguito riportate. Tale liquidità è la somma delle disponibilità liquide detenute all'interno di ogni singolo sub-fund e del Comparto analizzato.

E' prevista una fascia di oscillazione dello scostamento dai target suddetti delle singole asset class, in +/- 5%, fermo restando il rispetto dei limiti agli investimenti previsti dalla normativa. Tale fascia può essere temporaneamente estesa al +/- 12%, limitatamente alle scelte che determinino una riduzione del profilo di rischio del portafoglio della singola Sezione/Comparto.

Tav. II.1. Investimenti per tipologia di strumento finanziario

La tabella riporta, per la Asset Allocation in essere al 31/12/2019, i principali strumenti finanziari in cui il comparto è investito.

Liquidità	4,18%
Obbligazionario	64,76%
Titoli di Stato	28,00%
Titoli Corporate	9,90%
OICR armonizzati	26,87%
Azionario	8,03%
Titoli	6,05%
OICR armonizzati	1,99%
Alternativo	10,79%
OICR armonizzati	4,27%
OICR non armonizzati	6,51%
Immobiliare	12,25%

¹³ Nuova AAS approvata dal CdA il 14/02/2020

Tav. II.2. Investimenti per area geografica

La tabella riporta, per la Asset Allocation in essere al 31/12/2019, le aree geografiche nelle quali il comparto è investito.

Titoli di Stato e Liquidità	
Italia	6,60%
Altri Paesi UE	12,05%
Altri Paesi OCSE	0,55%
Usa	6,54%
non OCSE	2,25%
OICR armonizzati	18,36%
Titoli Corporate	
Italia	1,25%
Altri Paesi UE	3,85%
Altri Paesi OCSE	0,81%
Usa	3,17%
Altri Paesi non OCSE	0,81%
OICR armonizzati	8,50%
Titoli Azionari	
Italia	3,13%
Altri Paesi UE	1,13%
altri Paesi OCSE	0,45%
Usa	0,95%
Giappone	0,32%
non OCSE	0,06%
OICR armonizzati	1,99%
Alternativi	
OICR armonizzati	4,27%
OICR non armonizzati	6,51%
Immobiliare	
Italia	7,04%
Altri Paesi UE	2,75%
altri Paesi OCSE	1,69%
non OCSE	0,76%

Tav. II.3. Altre informazioni rilevanti

Liquidità (in % del patrimonio)	4,18%
Duration	5,84
Esposizione valutaria ¹⁴ (in % del patrimonio)	7,04%
Tasso di rotazione (<i>turnover</i>) del portafoglio ¹⁵	9,67%

¹⁴ Il Fondo, nel rispetto dei limiti normativamente fissati, considera l'esposizione alle principali valute quale strumento di attuazione della propria politica di investimento. Le esposizioni valutarie ad asset illiquidi di lunga durata, come da best practice di mercato, non vengono di norma coperte. In merito agli asset liquidi, l'esposizione valutaria è prevalentemente indirizzata all'assunzione di posizioni tattiche con particolare riguardo ai dollari statunitensi. Il dato esposto è al netto di tutte le coperture.

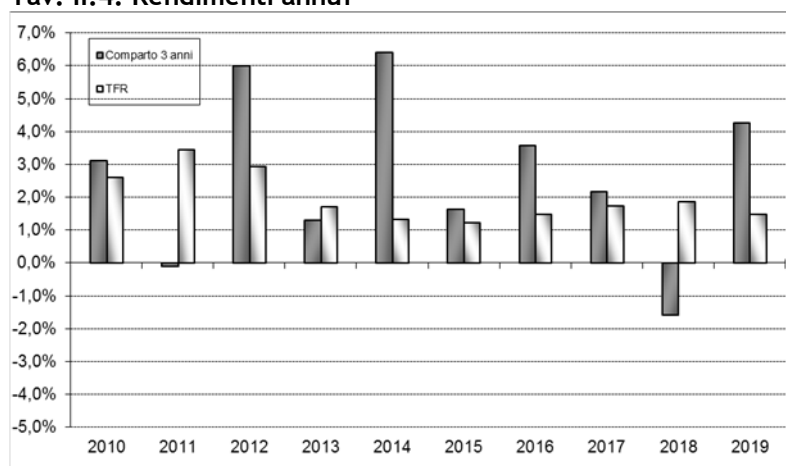
¹⁵ Il Turnover del portafoglio, espresso dal rapporto percentuale tra il minimo tra gli acquisti e le vendite di strumenti finanziari ed il patrimonio netto medio su base mensile del fondo, rappresenta un indicatore approssimativo dell'entità delle operazioni di gestione nonché dell'incidenza dei costi di transazione sul fondo. A titolo esemplificativo un livello di turnover del 10% durante l'anno significa che il portafoglio è stato sostituito per tale percentuale con nuovi investimenti, un livello del 100% significa che tutto il patrimonio è stato oggetto di disinvestimento e di reinvestimento.

Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati del comparto in confronto con il TFR preso a *benchmark*. Nell'esaminare i dati sui rendimenti, ricordati che:

- i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'aderente (polizza TCM);
- il rendimento del comparto risente degli oneri gravanti sulla gestione del patrimonio, che invece non sono contabilizzati nel benchmark;
- il TFR è riportato al netto degli oneri fiscali vigenti.

Tav. II.4. Rendimenti annui



Andamento del comparto verso il TFR ¹⁶

Tavola II.5. - Rendimento medio annuo composto

Periodo	Comparto	TFR
3 anni (2017-2019)	1,59%	1,70%
5 anni (2015-2019)	2,00%	1,57%
10 anni (2010-2019)	2,66%	1,98%

Tavola II.6. - Volatilità storica

Periodo	Comparto	TFR
3 anni (2017-2019)	1,36%	0,63%
5 anni (2015-2019)	1,80%	0,53%
10 anni (2010-2019)	2,12%	0,54%

Attenzione: I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il Total Expenses Ratio (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, ad eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

Tavola II. 7. - TER

	2017	2018	2019
Oneri di gestione finanziaria			
- di cui per commissioni di gestione finanziaria ¹⁷	0,29%	0,28%	0,27%
- di cui per commissioni di incentivo	***	***	***
- di cui per compensi banca depositaria	0,02%	0,02%	0,02%
Oneri di gestione amministrativa			
- di cui per spese generali ed amministrative	***	***	***
- di cui per oneri per servizi amm.vi acquistati da terzi	0,01%	0,01%	0,01%
- di cui per altri oneri amm.vi	0,01%	0,02%	0,02%
- di cui per prestazioni accessorie ¹⁸	0,04%	0,04%	0,03%
TOTALE GENERALE	0,37%	0,37%	0,35%

N.B.: Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo iscritto.

¹⁶ L'obiettivo principale del comparto è di produrre rendimenti assoluti superiori al rendimento del TFR.

¹⁷ Calcolata sulla base dei dati relativi al TER dei sub-fund forniti dalle società Effepilux Sicav ed Effepilux Alternative e dai costi del fondo chiuso immobiliare EffepiRe comunicati dal gestore Generali RE SGR SpA.

¹⁸ Per prestazione accessoria si intende la polizza assicurativa TCM temporanea caso morte; polizza collettiva temporanea monoannuale, che copre il caso di morte o invalidità permanente. La polizza è stipulata attraverso una convezione tra il Fondo ed una primaria Compagnia Assicurativa a favore degli iscritti e con premio a carico degli stessi iscritti.

Comparto 10 ANNI

Data di avvio dell'operatività del comparto:	2/05/2008
Patrimonio netto al 31.12.2019 (in euro):	414.126.825
Soggetto gestore:	Fondo Pensione

Informazioni sulla gestione delle risorse

Il comparto 10 ANNI investe nel Fondo immobiliare Effepi Real Estate, nelle società immobiliari e nei sub-fund sopra elencati coerentemente con il relativo profilo di rischio rendimento riportato nelle "Tavole di sintesi delle principali caratteristiche del FP di Gruppo", di seguito sono riportate l'Asset Allocation Strategica (AAS) e quella di fine anno (AA):

Sub-fund	AAS ¹⁹ %	AA%
Investimenti Breve termine	3,5%	3,99%
Stato Mondo + Inflaz	28,0%	26,57%
Corporate Mondo IG	5,0%	5,03%
Corporate HY + EM	5,0%	6,03%
Azionario	28,0%	26,93%
Liquid Alternatives	7,0%	7,71%
Alternativo	7,5%	7,71%
Private Debt	5,0%	3,81%
Immobiliare	11,0%	9,96%

L'Asset Allocation Strategica e quella di fine anno non tengono conto della liquidità, che viene invece rappresentata nelle Tav. II.15-16-17, di seguito riportate. Tale liquidità è la somma delle disponibilità liquide detenute all'interno di ogni singolo sub-fund e del Comparto analizzato.

E' prevista una fascia di oscillazione dello scostamento dai target suddetti delle singole asset class, in +/- 5%, fermo restando il rispetto dei limiti agli investimenti previsti dalla normativa. Tale fascia può essere temporaneamente estesa al +/- 12%, limitatamente alle scelte che determinino una riduzione del profilo di rischio del portafoglio della singola Sezione/Comparto.

Tav. II.1. Investimenti per tipologia di strumento finanziario

La tabella riporta, per la Asset Allocation in essere al 31/12/2019, i principali strumenti finanziari in cui il comparto è investito.

Liquidità	5,43%
Obbligazionario	41,08%
Titoli di Stato	17,25%
Titoli Corporate	6,61%
OICR armonizzati	17,23%
Azionario	26,63%
Titoli	17,36%
OICR armonizzati	9,27%
Alternativo	18,09%
OICR armonizzati	7,26%
OICR non armonizzati	10,82%
Immobiliare	8,77%

¹⁹ Nuova AAS approvata dal CdA il 14/02/2020

Tav. II.2. Investimento per area geografica

La tabella riporta, per la Asset Allocation in essere al 31/12/2019, le aree geografiche nelle quali il comparto è investito.

Titoli di Stato e Liquidità	
Italia	3,95%
Altri Paesi UE	7,24%
altri Paesi OCSE	0,38%
Usa	3,91%
non OCSE	1,77%
OICR armonizzati	10,99%
Titoli Corporate	
Italia	0,83%
Altri Paesi UE	2,52%
altri Paesi OCSE	0,58%
USA	2,08%
non OCSE	0,60%
OICR armonizzati	6,23%
Titoli Azionario	
Italia	3,76%
Altri Paesi UE	5,28%
altri Paesi OCSE	2,09%
Usa	4,45%
Giappone	1,50%
non OCSE	0,27%
OICR armonizzati	9,27%
Alternativi	
Oicr armonizzati	7,26%
OICR non armonizzati	10,82%
Immobiliare	
Italia	4,51%
Altri Paesi UE	2,25%
altri Paesi OCSE	1,39%
non OCSE	0,62%

Tav. II.3. Altre informazioni rilevanti

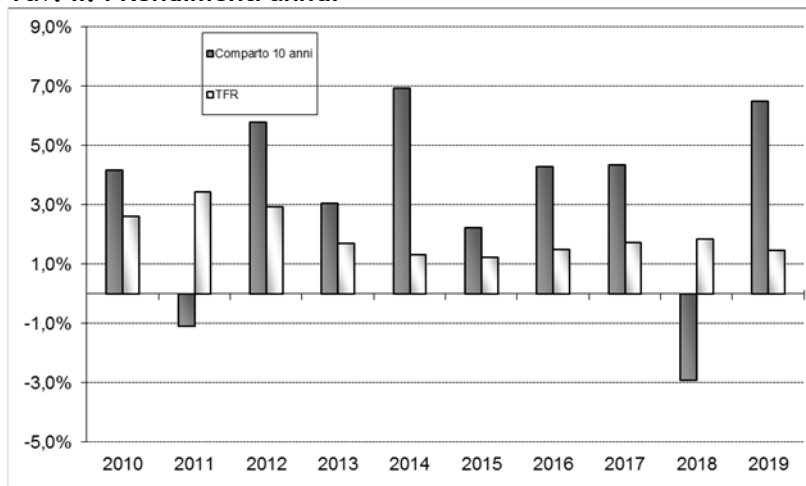
Liquidità (in % del patrimonio)	5,43%
Duration	5,87
Esposizione valutaria ²⁰ (in % del patrimonio)	9,67%
Tasso di rotazione (<i>turnover</i>) del portafoglio ²¹	11,3%

Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati del comparto in confronto con il TFR preso a *benchmark*.
Nell'esaminare i dati sui rendimenti, ricordati, che:

- i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'aderente (polizza TCM);
- il rendimento del comparto risente degli oneri gravanti sulla gestione del patrimonio, che invece non sono contabilizzati nel benchmark;
- il TFR è riportato al netto degli oneri fiscali vigenti.

Tav. II.4 Rendimenti annui



Andamento del comparto verso il TFR ²²

Tavola II.5 - Rendimento medio annuo composto

Periodo	Comparto	TFR
3 anni (2017-2019)	2,58%	1,70%
5 anni (2015-2019)	2,86%	1,57%
10 anni (2010-2019)	3,30%	1,98%

Tavola II.6 - Volatilità storica

Periodo	Comparto	TFR
3 anni (2017-2019)	2,31%	0,63%
5 anni (2015-2019)	2,59%	0,53%
10 anni (2010-2019)	2,78%	0,54%

Attenzione: I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il Total Expenses Ratio (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, ad eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

Il Fondo, nel rispetto dei limiti normativamente fissati, considera l'esposizione alle principali valute quale strumento di attuazione della propria politica di investimento. Le esposizioni valutarie ad asset illiquidi di lunga durata, come da best practice di mercato, non vengono di norma coperte. In merito agli asset liquidi, l'esposizione valutaria è prevalentemente indirizzata all'assunzione di posizioni tattiche con particolare riguardo ai dollari statunitensi. Il dato esposto è al netto di tutte le coperture.

²¹ Il Turnover del portafoglio, espresso dal rapporto percentuale tra il minimo tra gli acquisti e le vendite di strumenti finanziari ed il patrimonio netto medio su base mensile del fondo, rappresenta un indicatore approssimativo dell'entità delle operazioni di gestione nonché dell'incidenza dei costi di transazione sul fondo. A titolo esemplificativo un livello di turnover del 10% durante l'anno significa che il portafoglio è stato sostituito per tale percentuale con nuovi investimenti, un livello del 100% significa che tutto il patrimonio è stato oggetto di disinvestimento e di reinvestimento.

²² L'obiettivo principale del comparto è di produrre rendimenti assoluti superiori al rendimento del TFR.

Tavola II.7. - TER

	2017	2018	2019
Oneri di gestione finanziaria			
- di cui per commissioni di gestione finanziaria ²⁴	0,34%	0,27%	0,27%
- di cui per commissioni di incentivo	***	***	***
- di cui per compensi banca depositaria	0,01%	0,02%	0,02%
Oneri di gestione amministrativa			
- di cui per spese generali ed amministrative	***	***	***
- di cui per oneri per servizi amm.vi acquistati da terzi	0,01%	0,01%	0,01%
- di cui per altri oneri amm.vi	0,01%	0,02%	0,02%
- di cui per prestazioni accessorie ²⁵	0,04%	0,04%	0,04%
TOTALE GENERALE	0,41%	0,36%	0,36%

N.B.: Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo iscritto.

²⁴ Calcolata sulla base dei dati relativi al TER dei sub-fund forniti dalle società Effepilux Sicav ed Effepilux Alternative e dai costi del fondo chiuso immobiliare EffepiRe comunicati dal gestore Generali RE SGR SpA.

²⁵ Per prestazione accessoria si intende la polizza assicurativa TCM temporanea caso morte; polizza collettiva temporanea monoannuale, che copre il caso di morte o invalidità permanente. Tale polizza è stipulata attraverso una convezione pluriennale tra il Fondo ed una primaria Compagnia Assicurativa a favore degli iscritti e con premio a carico degli stessi iscritti.

Comparto 15 ANNI

Data di avvio dell'operatività del comparto:	02/05/2008
Patrimonio netto al 31.12.2019 (in euro):	478.499.641
Soggetto gestore:	Fondo Pensione

Informazioni sulla gestione delle risorse

Il comparto 15 ANNI investe nel Fondo immobiliare Effepi Real Estate, nelle società immobiliari e nei sub-fund sopra elencati coerentemente con il relativo profilo di rischio rendimento riportato nelle "Tavole di sintesi delle principali caratteristiche del FP di Gruppo", di seguito sono riportate l'Asset Allocation Strategica (AAS) e quella di fine anno (AA):

Sub-fund	AAS ²⁶ %	AA%
Investimenti Breve termine	1,0%	3,01%
Stato Mondo + Inflaz	12,00%	10,37%
Corporate Mondo IG	3,0%	3,12%
Corporate HY + EM	6,0%	6,95%
Azionario	48,0%	45,75%
Liquid Alternatives	6,0%	6,43%
Alternativo	12,0%	12,58%
Private Debt	3,0%	2,44%
Immobiliare	9,00%	8,03%

L'Asset Allocation Strategica e quella di fine anno non tengono conto della liquidità, che viene invece rappresentata nelle Tav. II.22-23-24, di seguito riportate. Tale liquidità è la somma delle disponibilità liquide detenute all'interno di ogni singolo sub-fund e del Comparto analizzato.

E' prevista una fascia di oscillazione dello scostamento dai target suddetti delle singole asset class, in +/- 5%, fermo restando il rispetto dei limiti agli investimenti previsti dalla normativa. Tale fascia può essere temporaneamente estesa al +/- 12%, limitatamente alle scelte che determinino una riduzione del profilo di rischio del portafoglio della singola Sezione/Comparto.

Tav. II.1. Investimento per tipologia di strumento finanziario

La tabella riporta, per la Asset Allocation in essere al 31/12/2019, i principali strumenti finanziari in cui il comparto è investito.

Liquidità	3,98%
Obbligazionario	23,62%
Titoli di Stato	8,55%
Titoli Corporate	4,58%
OICR armonizzati	10,48%
Azionario	45,20%
Titoli	28,33%
OICR armonizzati	16,87%
Alternativo	19,96%
OICR armonizzati	6,05%
OICR non armonizzati	13,90%
Immobiliare	7,25%

²⁶ Nuova AAS approvata dal CdA il 14/02/2020

Tav. II.2. Investimento per area geografica.

La tabella riporta, per la Asset Allocation in essere al 31/12/2019, le aree geografiche nelle quali il comparto è investito.

Titoli di Stato e Liquidità	
Italia	1,76%
Altri Paesi UE	3,12%
altri Paesi OCSE	0,27%
Usa	1,53%
non OCSE	1,87%
OICR armonizzati	4,29%
Titoli Corporate	
Italia	0,60%
Altri Paesi UE	1,66%
altri Paesi OCSE	0,47%
USA	1,30%
non OCSE	0,55%
OICR armonizzati	6,19%
Titoli Azionario	
Italia	3,59%
Altri Paesi UE	9,60%
altri Paesi OCSE	3,81%
Usa	8,10%
Giappone	2,73%
non OCSE	0,50%
OICR armonizzati	16,87%
Alternativi	
OICR armonizzati	6,05%
OICR non armonizzati	13,90%
Immobiliare	
Italia	4,48%
Altri Paesi UE	1,47%
altri Paesi OCSE	0,90%
non OCSE	0,40%

Tav. II.2. Altre informazioni rilevanti

Liquidità (in % del patrimonio)	3,98%
<i>Duration</i>	5,73
Esposizione valutaria ²⁷ (in % del patrimonio)	12,82%
Tasso di rotazione (<i>turnover</i>) del portafoglio ²⁸	12,59%

²⁷ Il Fondo, nel rispetto dei limiti normativamente fissati, considera l'esposizione alle principali valute quale strumento di attuazione della propria politica di investimento. Le esposizioni valutarie ad asset illiquidi di lunga durata, come da best practice di mercato, non vengono di norma coperte. In merito agli asset liquidi, l'esposizione valutaria è prevalentemente indirizzata all'assunzione di posizioni tattiche con particolare riguardo ai dollari statunitensi. Il dato esposto è al netto di tutte le coperture.

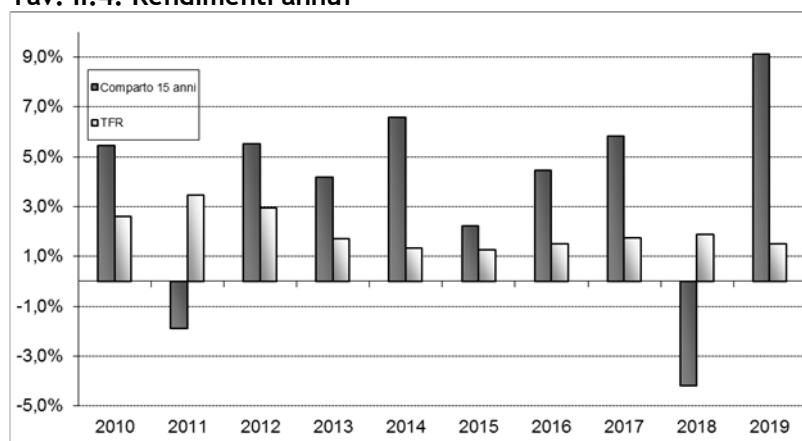
²⁸ Il Turnover del portafoglio, espresso dal rapporto percentuale tra il minimo tra gli acquisti e le vendite di strumenti finanziari ed il patrimonio netto medio su base mensile del fondo, rappresenta un indicatore approssimativo dell'entità delle operazioni di gestione nonché dell'incidenza dei costi di transazione sul fondo. A titolo esemplificativo un livello di turnover del 10% durante l'anno significa che il portafoglio è stato sostituito per tale percentuale con nuovi investimenti, un livello del 100% significa che tutto il patrimonio è stato oggetto di disinvestimento e di reinvestimento.

Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati del comparto in confronto con il TFR preso a *benchmark*. Nell'esaminare i dati sui rendimenti, ricordati, che:

- i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'aderente (polizza TCM);
- il rendimento del comparto risente degli oneri gravanti sulla gestione del patrimonio, che invece non sono contabilizzati nel benchmark;
- il TFR è riportato al netto degli oneri fiscali vigenti.

Tav. II.4. Rendimenti annui



Andamento del comparto verso il TFR²⁹

Tavola II.5. - Rendimento medio annuo composto

Periodo	Comparto	TFR
3 anni (2017-2019)	3,42%	1,70%
5 anni (2015-2019)	3,39%	1,57%
10 anni (2010-2019)	3,65%	1,98%

Tavola II.6. - Volatilità storica

Periodo	Comparto	TFR
3 anni (2017-2019)	3,48%	0,63%
5 anni (2015-2019)	3,39%	0,53%
10 anni (2010-2019)	3,45%	0,54%

Attenzione: I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il Total Expenses Ratio (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, ad eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

Tavola II.7. - TER

	2017	2018	2019
Oneri di gestione finanziaria			
- di cui per commissioni di gestione finanziaria ³¹	0,32%	0,25%	0,26%
- di cui per commissioni di incentivo	***	***	***
- di cui per compensi banca depositaria	0,01%	0,02%	0,01%
Oneri di gestione amministrativa			
- di cui per spese generali ed amministrative	***	***	***
- di cui per oneri per servizi amm.vi acquistati da terzi	0,01%	0,01%	0,01%
- di cui per altri oneri amm.vi	0,01%	0,02%	0,02%
- di cui per prestazioni accessorie ³²	0,06%	0,06%	0,05%
TOTALE GENERALE	0,41%	0,36%	0,35%

N.B.: Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo iscritto.

²⁹ L'obiettivo principale del comparto è di produrre rendimenti assoluti superiori al rendimento del TFR.

³¹ Calcolata sulla base dei dati relativi al TER dei sub-fund forniti dalle società Effepilux Sicav ed Effepilux Alternative e dai costi del fondo chiuso immobiliare EffepiRe comunicati dal gestore Generali RE SGR SpA.

³² Per prestazione accessoria si intende la polizza assicurativa TCM temporanea caso morte; polizza collettiva temporanea monoannuale, che copre il caso di morte o invalidità permanente. Tale polizza è stipulata attraverso una convezione pluriennale tra il Fondo ed una primaria Compagnia Assicurativa a favore degli iscritti e con premio a carico degli stessi iscritti

Comparto ex C.R. TRIESTE

Data di avvio dell'operatività del comparto:	1 gennaio 2019
Patrimonio netto al 31.12.2019 (in euro):	86.874.285
Soggetto gestore:	Fondo Pensione

Informazioni sulla gestione delle risorse

Il Comparto ex CR Trieste investirà nei sub-fund sopra elencati coerentemente con il relativo profilo di rischio rendimento riportato nelle "Tavole di sintesi delle principali caratteristiche del FP di Gruppo", di seguito sono riportate l'Asset Allocation Strategica (AAS) e quella al 31.12.2019 (AA):

Sub-fund	AAS ³³ %	AA%
Investimenti Breve termine	4,5%	3,24%
Stato Mondo + Inflaz	34,0%	34,26%
Corporate Mondo IG	18,0%	17,62%
Corporate HY + EM	10,0%	8,49%
Azionario	18,0%	13,23%
Liquid Alternatives	10,0%	10,84%
Alternativo	0,0%	0,37%
Private Debt	0,0%	0,00%
Immobiliare	5,5%	8,62%

L'Asset Allocation Strategica e quella alla data di confluenza non tengono conto della liquidità. E' prevista una fascia di oscillazione dello scostamento dai target suddetti delle singole asset class, in +/- 5%, fermo restando il rispetto dei limiti agli investimenti previsti dalla normativa. Tale fascia può essere temporaneamente estesa al +/- 12%, limitatamente alle scelte che determinino una riduzione del profilo di rischio del portafoglio della singola Sezione/Comparto.

Tav. II. 1. Investimento per tipologia di strumento finanziario

La tabella riporta, per l'Asset Allocation alla data del 31.12.2019, i principali strumenti finanziari in cui il comparto è investito.

Liquidità	5,59%
Obbligazionario	62,15%
Titoli di Stato	21,86%
Titoli Corporate	17,83%
OICR armonizzati	22,47%
Azionario	13,06%
Titoli	7,80%
OICR armonizzati	5,26%
Alternativo	10,57%
OICR armonizzati	10,21%
OICR non armonizzati	0,37%
Immobiliare	8,62%

³³ Nuova AAS approvata dal CdA il 14/02/2020

Tav. II.2. Investimento per area geografica.

La tabella riporta, per la Asset Allocation in essere al 31/12/2019, le aree geografiche nelle quali il comparto è investito.

Titoli di Stato e Liquidità	
Italia	4,81%
Altri Paesi UE	9,03%
altri Paesi OCSE	0,50%
Usa	5,05%
non OCSE	2,46%
OICR armonizzati	14,18%
Titoli Corporate	
Italia	1,21%
Altri Paesi UE	7,14%
altri Paesi OCSE	1,41%
USA	7,07%
non OCSE	0,99%
OICR armonizzati	8,29%
Titoli Azionario	
Italia	0,08%
Altri Paesi UE	3,00%
altri Paesi OCSE	1,19%
Usa	2,53%
Giappone	0,5%
non OCSE	0,15%
OICR armonizzati	5,26%
Alternativi	
OICR armonizzati	10,21%
OICR non armonizzati	0,37%
Immobiliare	
Italia	8,62%
Altri Paesi UE	0%
altri Paesi OCSE	0%
non OCSE	0%

Tav. II.2. Altre informazioni rilevanti

Liquidità (in % del patrimonio)	5,59%
<i>Duration</i>	6,07
Esposizione valutaria ³⁴ (in % del patrimonio)	4,68%
Tasso di rotazione (<i>turnover</i>) del portafoglio ³⁵	2,85%

³⁴ Il Fondo, nel rispetto dei limiti normativamente fissati, considera l'esposizione alle principali valute quale strumento di attuazione della propria politica di investimento. Le esposizioni valutarie ad asset illiquidi di lunga durata, come da best practice di mercato, non vengono di norma coperte. In merito agli asset liquidi, l'esposizione valutaria è prevalentemente indirizzata all'assunzione di posizioni tattiche con particolare riguardo ai dollari statunitensi. Il dato esposto è al netto di tutte le coperture.

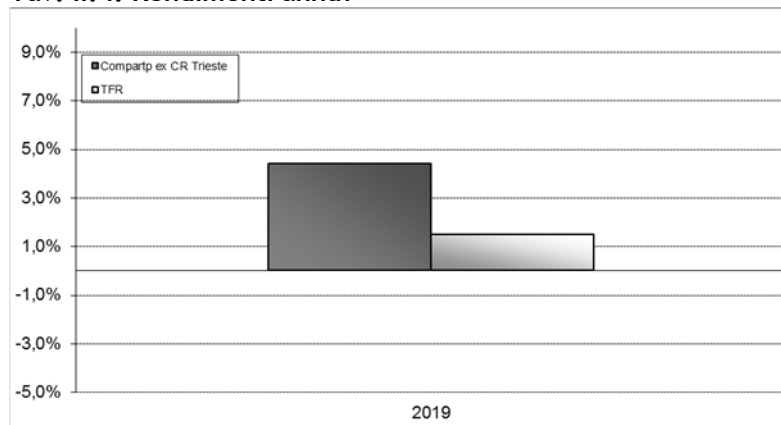
³⁵ Il Turnover del portafoglio, espresso dal rapporto percentuale tra il minimo tra gli acquisti e le vendite di strumenti finanziari ed il patrimonio netto medio su base mensile del fondo, rappresenta un indicatore approssimativo dell'entità delle operazioni di gestione nonché dell'incidenza dei costi di transazione sul fondo. A titolo esemplificativo un livello di turnover del 10% durante l'anno significa che il portafoglio è stato sostituito per tale percentuale con nuovi investimenti, un livello del 100% significa che tutto il patrimonio è stato oggetto di disinvestimento e di reinvestimento.

Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati del comparto in confronto con il TFR preso a *benchmark*.
Nell'esaminare i dati sui rendimenti, ricordati, che:

- i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'aderente (polizza TCM);
- il rendimento del comparto risente degli oneri gravanti sulla gestione del patrimonio, che invece non sono contabilizzati nel benchmark;
- il TFR è riportato al netto degli oneri fiscali vigenti.

Tav. II.4. Rendimenti annui



Andamento del comparto verso il TFR ³⁶

Tavola II.5. - Rendimento medio annuo composto

Periodo	Comparto	TFR
3 anni (2017-2019)	nd	1,70%
5 anni (2015-2019)	nd	1,57%
10 anni (2010-2019)	nd	1,98

Tavola II.6. - Volatilità storica

Periodo	Comparto	TFR
3 anni (2017-2019)	nd	0,63%
10 anni (2017-2019)	nd	0,53%
10 anni (2010-2019)	nd	0,54%

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il Total Expenses Ratio (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, ad eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

Tavola II.7. - TER

	2017	2018	2019
Oneri di gestione finanziaria			
- di cui per commissioni di gestione finanziaria ³⁸	n.d.	n.d.	0,13%
- di cui per commissioni di incentivo	***	***	***
- di cui per compensi banca depositaria	n.d.	n.d.	***
Oneri di gestione amministrativa			
- di cui per spese generali ed amministrative	***	***	***
- di cui per oneri per servizi amm.vi acquistati da terzi	n.d.	n.d.	0,00%
- di cui per altri oneri amm.vi	n.d.	n.d.	0,03%
- di cui per prestazioni accessorie	***	***	***
TOTALE GENERALE	n.d.	n.d.	0,16%

N.B.: Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo iscritto.

³⁶ L'obiettivo principale del comparto è di produrre rendimenti assoluti superiori al rendimento del TFR.

³⁸ Calcolata sulla base dei dati relativi al TER dei sub-fund forniti dalle società Effepilux Sicav ed Effepilux Alternative e dai costi del fondo chiuso immobiliare EffepiRe comunicati dal gestore Generali RE SGR SpA.

Glossario dei termini tecnici utilizzati

Benchmark: parametri di riferimento, quali indici di categoria o indici di mercato, che vengono utilizzati per il confronto della gestione in termini di rendimenti e rischi.

Duration: indica la durata finanziaria residua media dei titoli contenuti in un determinato portafoglio, o del titolo considerato.

OICR: acronimo indicante gli "Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio", ai sensi della lettera m) dell'art. 1 del TUF, Testo Unico della Finanza. Sono organismi con forma giuridica variabile che investono in Strumenti finanziari o altre attività, somme di denaro raccolte tra il pubblico di risparmiatori operando secondo il principio della ripartizione dei rischi. Gli Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio sono:

- i fondi comuni di investimento (istituiti e gestiti dalle SGR);
- le Sicav, cioè le Società di Investimento a Capitale Variabile.

Rating: esprime la valutazione, formulata da un'agenzia privata specializzata, del merito di credito di un soggetto che emette prodotti finanziari sui mercati finanziari. Il rating fornisce agli operatori finanziari un'informazione omogenea sul grado di rischio degli emittenti sul merito di credito.

Sif: *fonds d'investissement spécialisé, società di investimento specializzata*

Società lussemburghesi: Effepilux Sicav e Effepilux Sif, costituiti ai sensi della normativa lussemburghese, utilizzati dal FP per gli investimenti specifici nelle varie asset class, distinti per categorie: investimenti a breve termine, titoli di stato, corporate bond, azionario, liquid alternatives, RE, alternativo, etc. (per maggiori informazioni si rimanda alla consultazione dei prospetti presenti sul sito del FP).

Volatilità: è una misura classica di rischio di un titolo o di un portafoglio e indica il grado di variabilità dell'investimento rispetto al suo valore medio.



PAGGINA
BIANCA

Iscritto all'Albo tenuto dalla Covip con il n. 1101, Sezione Speciale I - Fondi pensione preesistenti
Fondo con personalità giuridica



Sezione IV - Soggetti coinvolti nell'attività della forma pensionistica complementare (Informazioni aggiornate al 31 dicembre 2019)

Ai sensi dello Statuto gli organi del FP sono: l'Assemblea degli iscritti, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, il Collegio dei Sindaci e il Direttore Generale.

Il funzionamento del Fondo è affidato al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio dei Sindaci. Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Sindaci sono a composizione paritetica, cioè composti da uno stesso numero di rappresentanti eletti dagli iscritti (partecipanti ante e post nonché pensionati) e nominati dalla parte datoriale.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è composto da dieci membri effettivi più un supplente senza diritto di voto, di cui:

- sei sono eletti dall'Assemblea dei Partecipanti: quattro in rappresentanza dei lavoratori attivi e due in rappresentanza dei pensionati (un effettivo ed un supplente senza diritto di voto).
- cinque sono designati in rappresentanza del datore di lavoro.

L'attuale Consiglio, in carica per il triennio 2016-2019, è così composto:

Corrado Galeasso (<i>Presidente</i>)	Nato a Torino il 22/7/1959, eletto dai Partecipanti attivi
Pasquale Sandulli (<i>Vicepresidente</i>)	Nato a Roma l'11/7/1937, designato dall'Azienda
Claudio Vittorio Luigi Volpi	Nato a Limbiate (Mb) il 29/7/1970, designato dall'Azienda
Silvio Lops	Nato a Foggia il 20/12/1961, designato dall'Azienda
Massimo Cotella	Nato a Mortara (Pv) il 13/10/1954, designato dall'Azienda
Sergio Schisani	Nato a Sabaudia (Lt) il 6/10/1955, designato dall'Azienda
Giorgio Giovanardi	Nato a Modena il 18/11/1961, eletto dai Partecipanti attivi
Davide Zanaboni	Nato a Milano il 22/10/1961, eletto dai Partecipanti attivi
Roberto de Candia	Nato a Bari il 4/2/1962, eletto dai Partecipanti attivi
Giorgio Ebreo	Nato a Nusco (Av) il 4/11/48, eletto dai Pensionati
Antonio Gatti (<i>supplente</i>)	Nato a Roma il 7/10/1949, eletto dai Pensionati

Collegio dei Sindaci

Il Collegio dei Sindaci è composto da quattro membri effettivi più tre supplenti: quattro membri eletti dall'Assemblea dei Partecipanti, due in rappresentanza dei lavoratori attivi (un effettivo ed un supplente) e due in rappresentanza dei pensionati (un effettivo ed un supplente), e tre designati in rappresentanza dei datori di lavoro (due effettivi ed un supplente). L'attuale Collegio, in carica per il triennio 2016-2019, è così composto:

Cristina Costigliolo (<i>Presidente</i>)	Nata a Genova il 15/5/1964, designata dall'Azienda
Giuliano Di Stefano	Nato a Santa Marinella (Rm) il 22/3/1951, eletto dai Partecipanti attivi
Cristina Moscardi	Nata a Brescia il 24/12/68, designata dall'Azienda
Guido Turrini	Nato a Crespellano (Bo) il 9/3/1941, eletto dai Pensionati
Giuseppe Condorelli (<i>supplente</i>)	Nato a Catania l'8/6/1953, eletto dai Partecipanti attivi
Marco Oggioni (<i>supplente</i>)	Nato a Milano il 19/7/1957, designato dall'Azienda
Antonio Borrillo (<i>supplente</i>)	Nato a Paularo (Ud) il 2/3/1944, eletto dai Pensionati

Direttore Generale del FP: Pier Candido Vaisitti, nato a Torino il 23/7/1962

Il controllo interno

Responsabile della funzione di controllo interno:
ELLEGI Consulenza S.p.A., con sede in Roma, Via A. Bertoloni, 49

La gestione amministrativa

Gestore amministrativo:
Accenture Managed Services S.p.A., con sede in Milano, Via Maurizio Quadrio 17.

Banca Custode

Banca custode delle risorse:
Société Générale Securities Services S.p.A., con sede in Milano, via Benigno Crespi 19/A.

I gestori delle risorse

Gestore delle risorse: il FP stesso.
Gestore assicurativo del comparto garantito: Allianz S.p.A., con sede in Trieste, Largo Ugo Irneri 1.

Erogazione delle rendite

Il FP eroga, in forma diretta, le seguenti tipologie di rendita vitalizia mensile (12 mensilità):

- a. immediata solo diretta;
- b. immediata reversibile al 60%;
- c. differita solo diretta;
- d. differita reversibile al 60%.

L'importo della prestazione si ottiene moltiplicando l'ammontare della posizione individuale maturata al momento della nascita del diritto, al netto di quanto corrisposto in capitale, per un coefficiente determinato attuarialmente in funzione della scelta della tipologia della prestazione, dell'età e del sesso del partecipante e dell'eventuale beneficiario di reversibilità indicato, utilizzando le basi tecniche (tavole di mortalità, tasso tecnico), in relazione ai periodi di vigenza delle diverse basi tecniche, adottate con delibera del Consiglio di Amministrazione.

Per ulteriori informazioni Ti invitiamo a consultare il Documento sulle rendite disponibile sul sito web del FP.

Le altre convenzioni assicurative

La copertura delle prestazioni accessorie in argomento è assicurata da Allianz S.p.A., con sede in Trieste, Largo Ugo Irneri 1.

La revisione contabile

Ai sensi della delibera del CDA del 13/7/2016 adottata in esito a specifica approvazione dell'Assemblea Ordinaria, la Revisione legale dei conti del FP è affidata, per gli esercizi 2019-2021, a "Deloitte & Touche S.p.A.", con sede in Roma, Via della Camilluccia 589/A.

La raccolta delle adesioni

La raccolta delle adesioni avviene secondo le modalità previste nella **Parte V dello Statuto**.



PAGGINA
BIANCA

Iscritto all'Albo tenuto dalla Covip con il n. 1101, Sezione Speciale I - Fondi pensione preesistenti
Fondo con personalità giuridica



Documento sul regime fiscale (aggiornato al 31 dicembre 2019)

PREMESSA

Le informazioni fornite nel presente documento costituiscono una sintesi della normativa fiscale applicabile alla previdenza complementare in quanto destinate esclusivamente a fornire agli associati un primo orientamento in materia. Non possono pertanto considerarsi esaustive del regime fiscale della previdenza complementare, per una più completa conoscenza del quale si rinvia alle norme di legge e alle interpretazioni ufficiali.

I principali testi legislativi di riferimento sono:

- Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 e successive modificazioni e integrazioni;
- Testo Unico delle Imposte sui Redditi - T.U.I.R., di cui al D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 e successive modificazioni e integrazioni;
- Decreto Legislativo 18 febbraio 2000, n. 47 e successive modificazioni e integrazioni.

Le principali interpretazioni ufficiali fornite dal Ministero delle Finanze e dall'Agenzia delle Entrate sono contenute nelle circolari:

- Circolare 2/E del 13 febbraio 2015;
- Circolare 26 novembre 2012, n. 102/E;
- Circolare 18 dicembre 2007, n. 70/E;
- Circolare 6 agosto 2001, n. 78/E;
- Circolare 20 marzo 2001, n. 29/E;
- Circolare 9 ottobre 1998, n. 235;
- Circolare 29 marzo 2018 n. 5/E

Va inoltre tenuto presente che il regime fiscale delle prestazioni fornite dalle forme pensionistiche complementari è differenziato temporalmente, con necessità di tenere distinto il montante complessivo secondo i seguenti periodi di accumulo:

- Fino al 31.12.2000
- Dal 1.1.2001 al 31.12.2006
- Dal 1.1.2007

Regime fiscale dei contributi

I contributi versati dagli iscritti alle forme pensionistiche complementari di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, a decorrere dal 1° gennaio 2007, sono deducibili dal reddito complessivo per un ammontare annuo complessivo non superiore a 5.164,57 euro. Ai fini del predetto limite, si tiene conto anche dei contributi a carico del datore di lavoro. Il TFR eventualmente destinato alle forme pensionistiche complementari non costituisce anticipazione del TFR stesso e non rileva ai fini del predetto limite di deducibilità.

Il limite annuo di 5.164,57 euro comprende anche i versamenti effettuati alle forme pensionistiche complementari nell'interesse delle persone fiscalmente a carico, per l'importo da esse non dedotto.

L'aderente comunica alla forma pensionistica complementare entro il 31 dicembre dell'anno successivo a quello in cui il versamento è effettuato - ovvero alla data in cui sorge il diritto alla prestazione - i versamenti che non sono stati dedotti o non saranno dedotti nella dichiarazione dei redditi. Tali somme verranno escluse dalla base imponibile all'atto dell'erogazione della prestazione finale.

Le somme versate dall'aderente per reintegrare anticipazioni pregresse concorrono, al pari dei contributi versati, a formare l'importo annuo complessivamente deducibile dal reddito complessivo (nel limite di 5.164,57 euro). Sulle somme eccedenti tale limite (non deducibili) è riconosciuto un credito d'imposta pari all'imposta pagata all'atto della fruizione dell'anticipazione, proporzionalmente riferibile all'importo reintegrato (non dedotto).

Al lavoratore di prima occupazione che nei primi 5 anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari abbia versato contributi di importo inferiore a quello massimo deducibile (25.822,85 euro, che rappresenta il plafond teorico di 5 anni), è consentito, nei 20 anni successivi al quinto anno di partecipazione a tali forme, di dedurre dal reddito contributi eccedenti il limite di 5.164,57 euro, in misura pari complessivamente alla differenza positiva fra 25.822,85 euro e i contributi effettivamente versati nei primi 5 anni di partecipazione e, comunque, non superiore a 2.582,29 euro in ciascun anno.

Regime fiscale del Fondo Pensione e dei rendimenti

I fondi pensione, istituiti in regime di contribuzione definita, sono soggetti a un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 20%, ai sensi della legge 23 dicembre 2014 n. 190, applicata sul risultato netto maturato in ciascun periodo di imposta (rendimento annuale) fatta eccezione per i rendimenti derivanti dai titoli pubblici italiani ed equiparati oltreché da obbligazioni emesse da Stati o enti territoriali di Stati inclusi nella cosiddetta "white list", tassati al 12,50%. L'imposta viene prelevata annualmente dal patrimonio del fondo pensione.

I rendimenti assoggettati all'imposta sostitutiva sono esenti da tassazione al momento della erogazione della prestazione pensionistica complementare.

Regime fiscale delle prestazioni, delle anticipazioni e dei riscatti

Regime fiscale delle prestazioni pensionistiche

Le **prestazioni pensionistiche** devono obbligatoriamente essere richieste in forma di rendita per almeno il 50% del montante finale accumulato (nel caso in cui la rendita derivante dalla conversione di almeno il 70% del montante finale sia inferiore al 50% dell'assegno sociale di cui all'art. 3, commi 6 e 7, della legge 8 agosto 1995, n. 335, la prestazione può essere erogata interamente in forma di capitale).

Fanno eccezione a tale regola i cosiddetti "vecchi iscritti" cioè coloro che risultano già iscritti alla data del 29.4.1993 a una forma pensionistica complementare già esistente alla data del 15.11.1992, i quali hanno facoltà di richiedere la liquidazione dell'intera prestazione pensionistica in forma di capitale, ma con applicazione del regime tributario vigente al 31.12.2006 per il montante accumulato a partire dal 1.1.2007.

I “vecchi iscritti” possono peraltro richiedere la liquidazione complessiva della posizione in forma di capitale con l’applicazione integrale della nuova normativa fiscale nel caso in cui la rendita derivante dalla conversione di almeno il 70% del montante accumulato a partire dal 1.1.2007 sia inferiore al 50% del predetto assegno sociale.

Per la parte della prestazione pensionistica, sia in capitale, sia in rendita, corrispondente al montante accumulato dall’ 1.1.2007 la tassazione avviene in via definitiva con applicazione di una ritenuta a titolo d’imposta del 15% sull’importo della prestazione al netto della parte corrispondente ai rendimenti annualmente già assoggettati all’imposta sostitutiva e alla parte dei contributi eventualmente non dedotti. L’aliquota della ritenuta a titolo d’imposta del 15% si riduce di 0,3 punti percentuali per ogni anno successivo al quindicesimo di partecipazione a forme pensionistiche complementari, fino a raggiungere un limite massimo di riduzione pari a 6 punti percentuali. Per effetto di tale meccanismo, pertanto, l’aliquota potrà ridursi fino al 9% una volta decorsi 35 anni di partecipazione a forme pensionistiche complementari.

Nel caso di prestazione in forma di rendita, i rendimenti finanziari di ciascuna rata di rendita erogata sono tassati con imposta sostitutiva del 26%.

La quota della prestazione maturata fino al 31 dicembre 2006 resta soggetta alla previgente disciplina fiscale con assoggettamento a IRPEF dell’ammontare imponibile delle prestazioni, secondo il regime della tassazione separata per le prestazioni in capitale e della tassazione progressiva per le prestazioni in rendita.

Regime fiscale di anticipazioni e riscatti

In relazione al montante accumulato dal 1.1.2007, le **anticipazioni** e i **riscatti** sono, in via generale, soggetti a tassazione con una ritenuta a titolo d’imposta applicata sul relativo ammontare imponibile nella misura del 23%.

La legge prevede tuttavia delle particolari situazioni in presenza delle quali la ritenuta a titolo d’imposta si applica nella stessa misura prevista per le prestazioni pensionistiche e cioè con l’aliquota del 15%, eventualmente ridotta di una quota pari a 0,3 punti percentuali per ogni anno successivo al quindicesimo di partecipazione a forme pensionistiche complementari, fino a raggiungere un limite massimo di riduzione pari a 6 punti percentuali.

Le situazioni agevolate sono:

- anticipazione (per un importo non superiore al 75% della posizione individuale maturata) richiesta a fronte di spese sanitarie a seguito di gravissime situazioni relative a sè, al coniuge e ai figli per terapie e interventi straordinari riconosciuti dalle competenti strutture pubbliche;
- riscatto parziale (per un massimo del 50% della posizione individuale maturata) determinato dalla cessazione dell’attività lavorativa che comporti l’inoccupazione per un periodo di tempo compreso fra 1 e 4 anni o dal ricorso del datore di lavoro a procedure di mobilità o cassa integrazione;
- riscatto totale nei casi di invalidità permanente che riduca a meno di un terzo la capacità lavorativa o di cessazione dell’attività lavorativa che comporti l’inoccupazione per oltre 4 anni;
- riscatto della posizione operato dagli eredi a causa della morte dell’aderente.

Anche per le anticipazioni e i riscatti, la quota maturata fino al 31 dicembre 2006 resta soggetta alla previgente disciplina fiscale con assoggettamento a IRPEF dell’ammontare imponibile delle prestazioni,

secondo il regime della tassazione separata nella generalità dei casi e della tassazione progressiva per i riscatti volontari.

Rendita integrativa temporanea anticipata (c.d. RITA)

Ai fini della determinazione del relativo imponibile fiscale, la rendita è imputata prioritariamente agli importi maturati fino al 31 dicembre 2000 e, per la parte eccedente, prima a quelli maturati dal 1° gennaio 2001 al 31 dicembre 2006 e, successivamente, a quelli maturati dal 1° gennaio 2007. Su tutto l'ammontare erogato trova applicazione la tassazione agevolata a titolo d'imposta - definitiva - del 15% decurtata dello 0,30%, in relazione all'anzianità di partecipazione, con un limite massimo di riduzione del 6%).

Premi di risultato e Welfare aziendale

La Circolare n. 5/E del 29 marzo 2018, redatta dall'Agenzia delle Entrate d'intesa con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, fornisce chiarimenti in relazione alle modifiche apportate dalla Legge di Bilancio 2017 e 2018 alla disciplina di favore sulle retribuzioni premiali (premi di risultato e somme derivanti dalla partecipazione agli utili) e sul welfare aziendale. Tale disciplina prevede l'applicazione, in via strutturale, di un regime fiscale di favore sulle somme corrisposte ai lavoratori dipendenti a titolo di premi di risultato, collegati ad incrementi di obiettivi di produttività, redditività, qualità, efficienza ed innovazione previsti dalla contrattazione collettiva di secondo livello (aziendale o territoriale), ovvero sotto forma di partecipazione agli utili dell'impresa. In particolare, i premi di risultato erogati sotto forma di contribuzione alla previdenza complementare:

non sono assoggettati a tassazione anche se superano il limite di deducibilità dal reddito di 5.164,57 previsto dall'art. 8, commi 4 e 6 del D.Lgs. n. 252/2005;

non concorrono alla formazione della base imponibile delle prestazioni previdenziali, alla stessa stregua dei contributi non dedotti. A tale ultimo fine, l'acquisizione da parte del Fondo dei dati, attraverso il sistema di welfare aziendale di Unicredit, consente l'esatta individuazione degli importi ai fini dell'esenzione fiscale in fase di erogazione.